

ABONAMENTI:		Anno		Semestre		Trimestre	
Italia e Colonie	L. 65,-	L. 33,-	L. 16,50	L. 33,-	L. 16,50	L. 33,-	L. 16,50
Estero	L. 150,-	L. 75,-	L. 38,-	L. 75,-	L. 38,-	L. 75,-	L. 38,-

LA FESTA		IL CARROCCIO		LA FIORITA		L'ALBA	
Anno L. 60 - Sem. L. 32		Anno L. 14 - Sem. L. 7,50		Anno L. 14 - Sem. L. 7,50		Anno L. 15 - Sem. L. 8	

PREZZI DELLE INSEZIONI		PUBBLICITÀ	
L. 250 - Cronaca L. 4		L. 250 - Cronaca L. 4	

Gravi scosse di terremoto sul litorale Adriatico

Danni e vittime ad Ancona - L'epicentro del moto tellurico a Senigallia

FRATERNITA'

Un'altra sequela di dolori, un'altra prova che si abbatte, grave di sacrificio e di vittime, su la nostra patria. Non bisogna esagerare la portata dei fatti, né drammatizzare episodi: è lecito dire tuttavia che la nuova sventura è ben diversa su le ferite non ancora rinfrese di un altro disastro recente. La cronaca, che nelle ore febbrili del primo annuncio, arriva frammenti emozionali, reca la nota commovente: le popolazioni sono straziate, ma calme; le gara dei soccorsi si moltiplica:

Il fraterno concorso delle solidarietà generose. Tutta la nazione è presente: in ispirito e col balsamo delle improvvisate assistenze, l'autorità è pronta; la paternità dei vescovi e dei sacerdoti si prodiga istancabile tra gli afflitti. Dal nostro cuore sale l'atto amoroso di accettazione silenziosa: Dio ha voluto così. I fratelli colpiti — questa volta proprio fra i più vicini a noi, in quelle regioni ove la nostra parola quotidiana si spande affettuosamente raccolta — accolgono il moto primo della solidarietà insopprimibile. Con tutti gli italiani, noi siamo a loro vicinissimi.

Sui luoghi della improvvisa sciagura

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

RIMINI, 30 sera. Il litorale adriatico da Rimini ad Ancona è tutto sotto l'impressione della grave scossa che stamane l'ha colpito con maggiore o minore intensità a seconda della maggiore o minore distanza dall'epicentro del momento che compenetrò regolando lo stato Senigallia. Già a Rimini lo spavento è stato colossale. Il doloroso ricordo del terremoto del 1906 ha fatto sì che l'impressionabilità della popolazione sia stata maggiore. Per loro fortuna i buoni riminesi se la sono cavata soltanto con un po' di paura, e senza danni. Alla ferrovia naturalmente l'argomento è uno solo: il terremoto. E ne parla da tutti con grande copia di particolari raccolti da coloro che provengono dai luoghi colpiti. A Pesaro si apprende che la scossa è stata sensibilissima; però danni molto lievi, vittime una: una donna signora che dallo spavento, temendo di rimanere sepolta sotto le macerie si è gettata dalla finestra trovando quella morte che tanto arditamente aveva voluto evitare.

Due aeroplani volano sulla città e nei dintorni per identificare i luoghi maggiormente bisognosi di pronto aiuto. Soccorsi giungono da ogni parte. Oltre le squadre di militari sono numerosissime quelle dei pompieri giunti dalle città vicine e anche dalle lontane: Ancona, Jesi, Pesaro, Rimini e altre hanno mandato i loro contingenti. Squadre di volontari coi bracciali bianchi coadiuvano il Genio e i soldati nel loro lavoro di dissotterramento e di abbattimento. Riusciamo ad inoltrarci nel cuore della città dove è vietato l'accesso a chi non sia munito di speciale lasciapassare: la rovina è completa. Nessun abitato è rimasto illeso né poteva esserlo. Si calcola che nel centro lottano per cento delle case sia inabitabile: negozi, banche, uffici, tutto è chiuso. Solo i battenti di due farmacie sono disserrati per la triste bisogna.

I primi dissotterramenti

Chiediamo notizie qua e là del triste evento e del fatale momento: è un coro pietoso di risposte. Alle 8.12 è avvenuta la forte scossa che è durata tanto (si calcola si sia protratta per oltre dieci secondi) e con lei la rovina e la fuga. Con grande abnegazione i soldati e i volontari unitamente ai pompieri si sono dati al dissotterramento delle macerie dei feriti e dei morti. Purtroppo nulla di preciso fino ad ora si può dire del triste bilancio: alle 18 si erano potuti recuperare soltanto sedici cadaveri; i feriti, quasi tutti gravi, erano stati inoltrati agli ospedali di Jesi e di Osimo.

Ma l'opera di soccorso istantanea prosegue anche nel buio, malgrado le gravi difficoltà. Si sta purtroppo che oltre ancora sono le vittime sepolte e si tenta ogni mezzo per giungere a salvarle. Nel nostro breve giro che ci permette di ammirare la magnifica prova di altruismo dei soccorritori che lavorano fra le macerie e fra continui pericoli, possiamo farci una precisa idea della gravità della sciagura: la scossa ha percorso i palazzi più solidi e più grandi. Anche le chiese hanno notevolmente sofferto: quella dedicata a San Martino è quasi completamente crollata mentre si stava celebrando la Messa. Si teme quindi che sotto le sue macerie siano rimaste delle vittime.

Né meno danneggiato è il Duomo, le grosse colonne della navata non hanno tutte resistito e alcune si sono spezzate come fucili. I palazzi pubblici non hanno avuto miglior sorte. L'orologio della Torre di Palazzo ha le sfere ferme sulle ore 8.12: la terribile scossa l'ha paralizzato. Oltre il centro ha grandemente sofferto il Borgo Pace, il più popolare della città e il Borgo del Porto. Le povere casette di onerari e di marinai sono state lesionate e i loro abitanti sono accampati all'aperto.

Sistemazioni provvisorie

Per loro sono state erette delle cabine da bagno e delle tende militari. Gran numero di senza tetto è stato ospitato nei vari ospizi marini che come le costruzioni in riva al mare nulla hanno sofferto. I ferrovieri e le loro famiglie hanno preso possesso di numerosi vagoni ferroviari messi a loro disposizione dal Compartimento Ferroviario in un binario di Senigallia.

A Pesaro

PESARO, 30 ore 12. Gli apparecchi del nostro osservatorio hanno registrato alle ore 8.17 una forte scossa di terremoto. Il movimento tellurico è stato molto violento raggiungendo il 6.7 grado della scala Mercalli. La sua direzione è Nord-Est e Sud-Ovest, cioè è facile prevedere che tutta la zona litoranea sia stata colpita. L'epicentro deve essere molto vicino, probabilmente tra Senigallia e Mondolfo. Peraltro non si hanno notizie di questi luoghi essendo interrotte le comunicazioni. Alle ore 9.19 gli apparecchi hanno segnalato una scossa oscillatoria mentre la prima è stata oscillatorio-vibbratoria. Questa seconda è stata più breve e meno intensa (3 gradi - 4 secondi). Una terza scossa si è avuta alle ore 11.18 più lieve.

La cittadinanza per quanto molto spaventata, è calma. Le autorità con lodevole prontezza hanno preso tutte le misure del caso. I danni sono lievi e nessuna vittima.

FABRANO, 30 sera

Questa mattina alle ore 8.20 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Fortunatamente non sono segnalati danni.

GROTTAMARE, 30 sera

Stamane alle ore 8 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Fortunatamente non sono segnalati danni.

RAVENNA, 30 sera

Stamane alle ore 8 è stata avvertita una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

FAENZA, 30 sera

Alle ore 8.20 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di vari secondi.

FERMO, 30 sera

Stamane alle ore 8.15 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di circa 10 secondi. Nessuna disgrazia.

TRIESTE, 30 sera

Stamane alle ore 8.14 è stata registrata una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio del 3.0 e 4.0 grado della scala Mercalli.

URBINO, 30 sera

Stamane alle ore 8.10 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Sono segnalati lievi danni a qualche fabbricato. Alle ore 9.15 ed alle 9.30 le scosse si sono ripetute con minore intensità.

AREZZO, 30 sera

Stamane alle ore 8.17, e poco dopo, sono state avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio. Si ha notizia che il fenomeno tellurico è stato avvertito anche in provincia. Nessun allarme nella popolazione.

MACERATA, 30 sera

Stamane alle ore 8.15 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio ed ondulatorio della forza del 7.0 grado della scala Mercalli. Alcune case sono rimaste lesionate.

IMOLA, 30 sera

L'Osservatorio di mons. Poigi comunica che gli apparecchi hanno registrato alle 8.15 di questa mattina una violentissima scossa di terremoto calcolata alla distanza di chilometri 150. L'onda massima negli apparecchi di N. E. e S. W. ha raggiunto l'ampiezza di cm. 12.

TREVISO, 30

A Treviso la prima scossa di terremoto fu avvertita da non poche persone, specialmente se si trovavano nei piani superiori delle case, e fu registrata con ampi trattiati dei pendoli sismografici, alle ore 13 minuti 41 secondi. La registrazione si protrasse per più di un'ora. Il secondo sismogramma, meno ampio, ebbe principio alle ore 13.30 e 38 e un terzo alle ore 13.36 e 36.

VENEZIA, 30 sera

Questa mattina con un intervallo di circa due ore sono state registrate due scosse di terremoto a fase pendolare. Data la lieve entità del fenomeno esso è stato avvertito solo da quella parte della popolazione che si trovava ancora nelle sue abitazioni. Non si è ad ogni modo avuto a lamentare danno alcuno né alle persone né alle case.

ROMA, 30 sera

Il R. Ufficio di meteorologia e geofisica comunica: Alle ore 8.13 circa di stamane il sismografo di Roma ha tracciato un amplissimo sismogramma dal quale si deduce, per le origini del terremoto, una distanza da 250 a 300 Km. L'ampiezza dei trattiati da ambo le componenti è arrivata a ben 13 centimetri. La durata della registrazione è stata di una ventina di minuti. Da notizie pervenute fino a questo momento risulta una forte scossa a Fabriano, ma fortunatamente senza danni, e che il movimento si è esteso da Ravenna alle coste marchigiane ed è stato anche lievemente percepito a Roma con carattere ondulatorio. Da tutto ciò sembra probabile che l'epicentro si trovi in Adriatico in direzione di Senigallia.

LA tragica giornata ad Ancona

Proprio in questi giorni che Melfi sta sanando le sue ferite dobbiamo registrare con dolore un altro terremoto, quantunque non in proporzioni così allarmanti. La violenza del movimento sismico che pare sia stato accompagnato dal fenomeno marino è stato tale che gli apparecchi ricevitori dell'Osservatorio di Montepulciano, diretto dal prof. Ceramico, sono stati resi inservibili. La scossa classificata del 9.0 grado del-

la scala Mercalli ha provocato vivo panico nella popolazione che si è riversata nelle strade e nelle piazze in preda a terrore. Nel momento in cui si produce il fenomeno nelle chiese avevano luogo le funzioni religiose mattinali, le scuole si affollavano di studenti. In alcuni istituti le lezioni erano già iniziate e sono state immediatamente sospese. L'epicentro pare che sia stato a Senigallia.

L'Osservatorio sismografico di Ancona dà le seguenti segnalazioni: La scossa di terremoto prevalentemente sismica, è durata 10 secondi. Le pendine del sismografo sono state lanciate fuori dall'apparecchio in direzione Bologna-Firenze, di 10 gradi tra ovest e nord, ed è dell'ottavo grado della scala Mercalli.

Ad Ancona oltre il crollo della facciata di marmo del palazzo della Provincia e quello parziale del campanile della Chiesa del Santissimo Sacramento hanno avuto notevoli lesioni molte chiese. Il Palazzo di giustizia e cost altri edifici come il comune ed il palazzo del governo, che nella loro vita di secoli avevano resistito ad altri movimenti tellurici.

Come nelle tristi giornate del Vulture carabinieri, soldati e militi si prodigano con grande ardore. Le banchine del porto presentano larghissime fenditure per tutta la loro lunghezza.

Un piroscafo americano ancorato al molo per il movimento delle acque è stato sospinto violentemente contro la banchina. Tutti i marinai che si trovavano nelle acque del porto sulle imbarcazioni hanno fatto rapidamente ritorno a terra per l'impressione ricevuta dal movimento del mare.

L'ospedale militare lesionato nel tetto e nei muri è stato sollecitamente sgombrato e tutti i malati ricoverati sotto le tende approntate nei giardini. In città le case crollate non sono molte.

Una rimasta distrutta in via Po, destituta, una in via Milano ed alcune nel rione Candioneto.

L'edificio del Corriere Adriatico è tra quelli che lamentano i danni maggiori e per ora il giornale non potrà essere pubblicato con i mezzi normali. Il salone delle linotype e delle rotative rivela numerose fenditure che lo rendono addirittura inabitabile.

All'ospedale civile d'Ancona sono stati ricoverati oltre un centinaio di feriti tutti provenienti dalle campagne e dalle località minori.

Tutti i medici sono stati mobilitati per l'opera di soccorso. Il Podestà ha pubblicato un manifesto invitando tutti alla calma.

Riunioni sono state tenute in Prefettura per l'organizzazione dell'opera di soccorso. I vigili del fuoco di Ancona si sono prodigati nell'opera di smantellamento e di sgombero. Tutti i tecnici del genio civile e militare hanno iniziato sommarie visite in tutte le zone della città per ordinare lo sgombero delle case pericolanti ed il puntellamento delle altre.

La vita cittadina ha ripreso il suo ritmo ma permangono nella popolazione molte commoventi. Alcune banchine hanno riaperto gli sportelli e gli edifici pubblici riprendono la loro attività. Gradatamente si vanno riattivando le linee telefoniche e telegrafiche e quelle della corrente elettrica che sono state gravemente danneggiate.

Anche le città di Pesaro, Portofranco, Fabriano, Urbino, Grottammare, Trieste, Ravenna, Fermo, Faenza, Foligno benché non abbiano avuto danni hanno avvertito il terremoto. Solo a Pesaro si segnalano una decina di feriti dei quali due gravi.

S. E. il Capo del Governo immediatamente informato del disastro che ha colpito la provincia di Ancona si è personalmente interessato per avere dettagliate notizie dal Prefetto e dare quindi le sue disposizioni.

LA SEDUTA DI IERI del Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri. Segretario l'on. Giunio.

Il Consiglio ha esaminato ed approvato in linea di massima i disegni di legge concernenti: La costituzione dei battaglioni di fanteria; Lo stato giuridico degli ufficiali della M. V. S. N. ed il trattamento di quiescenza degli appartenenti alla Milizia stessa. Ha inoltre, approvato uno schema di decreto con cui si apportano modifiche al R. D. 16 dicembre 1927 N. 2210 circa l'ordine delle precedenza a Corte e nelle pubbliche funzioni.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle 12.30, tornerà a riunirsi giovedì 6 novembre alle ore 10 (Stefani).

Il 12° annuale della Vittoria e il giuramento dei giovani fascisti

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Al giuramento dei giovani fascisti, che sarà effettuato in occasione della celebrazione del 12° annuale della Vittoria, i Segretari federali inviteranno le autorità civili e militari in Roma. Le dette autorità potranno assistere alla cerimonia dal palazzo capitolino.

I Principi di Piemonte a S. Rossore

PISA, 30 sera. Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, sono giunti alla stazione di Porta Nova ed hanno proseguito in automobile per S. Rossore. (Stef.)

Rio de Janeiro in attesa di Getulio Vargas

RIO DE JANEIRO, 30 sera. Il dott. Getulio Vargas, nuovo designato alla presidenza della Giunta militare di Rio de Janeiro, è atteso alla capitale per oggi in giornata. La Giunta ha preso eccezionali misure precauzionali per evitare possibili riporti offensivi dei superstiti elementi reazionari.

A San Paolo, dove il Vargas si troverebbe sin da ieri, sono state concentrate ingenti forze militari. L'intervento del Presidente alla capitale dovrebbe avvenire tra grandi manifestazioni di giubilo popolare, ma le misure adottate dal Governo dimostrano la persistente preoccupazione di dimostrazioni ostili. Si esclude tuttavia che gli eventuali tentativi della reazione possano turbare seriamente la solennità dell'ingresso.

In attesa dell'arrivo a Rio de Janeiro, il Governo continua ad addeborarsi in tutti i modi per il ristabilimento della normalità in tutti i rami della vita cittadina. Altre Banche hanno riaperto stamane gli sportelli, mentre il traffico nei porti, riaperto ieri alla navigazione, dà segni di ripresa.

Ci vorrà tuttavia parecchio di tempo ancora prima che l'atmosfera di tensione e di incertezza deformata dagli ultimi avvenimenti faccia luogo al completo ritorno della normalità e della fiducia.

La Giunta ha deciso di sospendere, mediante decreto, la emissione di 100 mila contos che era stata ordinata dal governo testa rovesciato e di cui soltanto la terza parte era stata preparata.

Conformemente alle raccomandazioni del ministro delle finanze Perez il governo ha deciso che per il bilancio del 1931 le economie si eleveranno ad un centinaio di milioni di pesos.

La commissione spagnola per la conferenza del disarmo

MADRID, 30 sera. I giornali pubblicano i nomi di coloro che il Ministero Benenguer ha scelto per rappresentare a Ginevra la Spagna alla conferenza preliminare per il disarmo. Presidente di tale commissione sarà Edoardo Cobian, uno dei due rappresentanti ufficiali della Spagna presso la Lega delle Nazioni. Gli altri sono: il generale di divisione Juan Benito governatore militare di Madrid, il vice-ammiraglio Joaquín Montañut e il colonnello dell'aviazione Salvador Pruneda. Si sa che il Governo aveva già l'anno scorso nominata una commissione di 5 membri per esaminare la questione del disarmo, questione alla quale la Spagna si interessa vivamente.

La valuta aurea causa della crisi economica mondiale

VIENNA, 30 sera. Il dott. Robert Tisler, noto per pregevoli pubblicazioni di indole finanziaria e per l'opera svolta quale direttore assistente all'Università e della Lega dell'Ufficio Economico finanziario per le relazioni internazionali, ha tenuto una importante conferenza davanti a un pubblico di competenti, sostenendo il parere che la depressione mondiale sia in gran parte dovuta a una crisi di deflazione resa dal ritorno della valuta aurea in un momento in cui la produzione mondiale dell'oro è in diminuzione. Perciò se si vuole fare fronte ai crescenti bisogni dell'industria per mantenere un livello costante dei prezzi si dovrebbe impedire, secondo il Tisler, il ritorno totale della valuta aurea, sostituendola con un sistema universale di moneta circolante.

Le stragi di Bassora

TOKIO, 30 sera. Viene annunciato da Forinche che le tribù ribelli hanno contrattaccato ieri Musba nell'interno dell'isola. Nel combattimento breve ma assai vivace, molti poliziotti giapponesi sono stati uccisi. Rinforzi di truppe marciarono sulla via di Musba.

Un comunicato ufficiale dice che gli indigeni decimarono le archie delle loro vittime portandone con loro le teste allorché abbandonarono Musba. Puro ufficialmente si afferma che finora i feriti accertati ammontano a 308 e che sono stati sepolti 2 cadaveri di giapponesi. (Radio Stefani).

Le assemblee provinciali sciolte in Egitto

CAIRO, 30 sera. Un nuovo decreto di Re Fuad stabilisce stamane lo scioglimento di tutte le assemblee provinciali. Il provvedimento, che segue a breve scadenza lo scioglimento del Parlamento, ha portato al parossismo l'agitazione delle opposizioni.

Parecchi comizi indetti stamane dal «Ward» sono stati sciolti con la forza dalla polizia, che ha eseguito numerosi arresti. Notizie di gravi fermenti provengono pure dalla provincia.

Smentita di voci tendenziose sul viaggio di Bethlen ad Ankara

BUDAPEST, 30 sera. L'Agenzia telegrafica ungherese si dice autorizzata a smentire tutte le voci sullo scopo del viaggio del presidente del Consiglio conte Bethlen ad Ankara, voci secondo le quali il conte Bethlen sarebbe andato ad Ankara in relazione alla pretesa imminente costituzione di un blocco turco-greco, oppure per la realizzazione di una intesa politica unghero-sovietica per il tramite della Turchia.

L'accordo navale italo-francese patrocinato da Hoover

WASHINGTON, 30 sera. Si apprende che il Presidente Hoover ha autorizzato l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Ugo Gibson che si trova a presentarsi a Parigi di fare tutto il possibile per facilitare l'accordo navale tra la Francia e l'Italia.

Bruning e la situazione politica tedesca

BERLINO, 30 matt. Molto commentata è la nuova campagna dei partiti estremi di destra e di sinistra contro la politica estera del ministro Brüning. L'argomento è stato discusso ieri durante una riunione della Commissione degli Affari esteri del Reichstag. Coerenti ai principi tante volte affermati in epoca anteriore, i rappresentanti comunisti e social-nazionalisti hanno presentato mozioni nelle quali riaffermano la necessità del rigetto del Piano Young e della revisione del trattato di Versailles. Meno radicali le proposte degli altri gruppi politici, sebbene parecchie di esse non esenti da appunti contro l'opera sinora svolta dal Governo.

Mentre la Commissione parlamentare discuteva sui problemi e gli aspetti della politica estera, in seno al Comitato direttivo del partito socialista si continuava l'esame del piano di campagna contro il nazionalismo di Hitler. La direzione del partito ha deciso di non dar tregua al «Nazis». E' stata concertata tutta una vasta azione di propaganda, che dovrà svolgersi in ogni provincia della Germania con dozzina di comizi, di discorsi e di comizi illustrativi. La campagna tenderà a mettere in evidenza il pericolo che, agli occhi del partito di sinistra, minaccerebbe la Germania, qualora i nazionalisti di Hitler, vittoriosi alle elezioni del 14 settembre, riuscissero ad imporsi alla direzione della politica del Reich.

Lo sciopero dei metallurgici tedeschi

BERLINO, 30 sera. Lo sciopero metallurgico è entrato in una nuova fase di incertezza in seguito alla mancata ratifica da parte della conferenza dei delegati delle leghe scioperanti, dell'accordo preliminare concluso dai capi operai. Non avremo alcunché di preciso fino a dopo lo spoglio dei voti del 132 mila operai interessati, ai quali è stato direttamente sottoposto il dilemma se continuare nell'agitazione, oppure accettare nella sua integrità l'accordo stipulato ieri dai capi.

Circa l'esto di questo «referendum», è difficile avanzare previsioni attendibili. L'unica cosa che si può affermare è che tra le masse si accentua il senso di stanchezza per lo lungaggini dello sciopero; e che, se si deve giudicare dai segni della giornata, la campagna dei comunisti contro la ripresa del lavoro è destinata a un quasi sicuro fiasco, nonostante la generale avversione che regna contro le clausole dell'accordo preliminarmente firmato ieri.

In parecchi comizi tenuti nei sobborghi industriali, i soldati oratori estremisti hanno insistito sulla necessità di continuare a fondo la lotta, ottenendo però scarso successo. Difficilmente gli estremisti riusciranno ad assicurarsi quella maggioranza dei tre quarti dei voti, che sola potrebbe determinare — in condizioni peraltro disastrose — un prolungamento della lotta.

Pur facendo le debite riserve, la ripresa del lavoro è data pertanto come possibile per i primi giorni della prossima settimana.

Tensione di rapporti polacco-tedeschi

BERLINO, 30 sera. Un comunicato ufficiale informa che il ministro del Reich a Varsavia ha protestato nel modo più energico presso il Governo polacco contro gli attacchi e le dimostrazioni frequenti diretti contro i cittadini di nazionalità tedesca e contro le missioni tedesche in territorio polacco. Il rappresentante diplomatico del Reich ha fatto rilevare in particolare che alcune false insinuazioni contenute in un articolo diffamatorio di un giornale di Cracovia sono state rese possibili soltanto dal fatto che il giornale stesso è venuto a conoscenza, attraverso delle indiscrezioni di organi ufficiali, di fatti non riprovevoli che hanno servito di base alle citate alterazioni della verità. (Radio Stefani).

I debiti di guerra franco-inglesi

LONDRA, 30 sera. In taluni ambienti economici si pretende sapere che la risposta del governo francese alla nota inglese al riguardo della richiesta di pagamento sulla base ariferiva ai detentori inglesi del prestito di guerra della Francia sarebbe negativa. Non si indicano tuttavia le ragioni sulle quali è basato il rifiuto.

I conservatori inglesi fedeli al loro capo

LONDRA, 30 sera. L'annunciata assemblea del partito conservatore ha avuto luogo questa mattina. A essa hanno partecipato 600 appartenenti al partito membri della Camera dei Lords e della Camera dei Comuni e candidati alla prossima elezione. La riunione di carattere strettamente privato è stata indetta, come è noto, per l'esame della crisi che travaglia il partito la quale coinvolge la questione della presidenza. Aperta la seduta ha parlato per primo Baldwin il quale poi ha abbandonato la sala mentre la seduta continuava.

L'assemblea ha concluso la sua discussione respingendo la mozione con la quale si proclamava il cambiamento del capo del partito. Tale mozione votata a scrutinio segreto non ha avuto che 116 voti favorevoli contro 460 contrari. (Radio Stef.)

DUE ANNI DI VITA, DI OPERE E DI FRUTTI

L'assemblea generale della Gioventù Cattolica s'inaugura oggi solennemente a Roma

Mille cuori e un'idea

Oggi si raduna l'assemblea generale ordinaria della Gioventù Cattolica. Fatto importante, tanto degno di attenzione e di spazio come, ad ipotesi, la cronaca di tanti altri avvenimenti interni od esteri. Perché il mondo che vigila e si muove su la fenomenica esteriore dei fatti umani, dimentica troppo spesso che per comprenderli, come per prevenirli occorre risalire alla loro origine interna, allo spirito che forma l'orientamento dei singoli come delle società.

Da questo punto di vista ben si intuisce come ogni elemento capace di un contributo educativo, è più essenziale alla società di tutta la scala dei fatti cui spesso si concede una regale ospitalità.

La gioventù cattolica rappresenta la vita di una nazione, la parte eletta e vivente. Una generazione che si consacra a un'idea di vita per essergli fedele non solo in modo personale e diretto, ma anche apostolico. E' più che una società di virtuosi: è una milizia di propagatori del seme evangelico. Un germe, insomma, della società di domani, che si garantisce delle sue qualità ai fini dell'ordine cristiano.

Necessario rilevare l'importanza di questa oscura, paziente, ma fondamentale opera preparatrice.

Ricordo un discorso di Pio XI, ai giovani, nel 1922. Era, anche allora, la sintesi di un'assemblea biennale, prima del dopo-guerra, plenaria e tumultuosissima, perché gonfia della vita che riproponeva dopo l'esilio e la prova.

Il Papa rianunse, chiari, polemizzando con dignità augusta, con indulgenza paterna alle nostre esigenze impetuose.

« Non politica, non economia, dico finanche non cultura, ma formazione cristiana delle coscienze ».

Non era un programma scontante nella sua unità semplificatrice? Noi parlavamo di sociologia. Noi volevamo sintesi complicate, sentendoci ben saldi su le premesse interiori, ma insensibilmente attratti dal dibattito delle passioni pubbliche.

Il Papa vedeva. Quella linea — inequivocabile necessaria — che ci riportava alle esigenze primarie dello spirito, alla formula semplice, che tutto risolve, della nostra intima rifazione, era uno dei segmenti del suo edificio dottrinale, sintetico, dell'« Ubi Arcano Dei ».

Per riformare il mondo disorganico, non occorrono imprese impetose. Bisogna discendere al piccolo « io » impazzito e ribelle, ricollocarlo nell'ordine delle sue dipendenze essenziali: da Dio, dal prossimo e dall'autorità.

L'uomo — nel concetto cristiano — non è mai un mezzo, è sempre il fine.

Rifarlo, sul modello cristiano, significa rifare la società in cui vive, da cui dipende, a cui contribuisce. In questo quadro, ogni contributo interiore non è mai singolo e limitato: ma presuppone riflessi sussistenti e fecondatori e acquista un valore di universalità. Ciò che facciamo segretamente, non è che una premessa salvatrice di elevazioni più vaste. Poniamo germi nascosti in terreno oscuro: ma il frutto che ne verrà si dilunga nel tempo e si dilata sugli uomini.

Salutiamo dunque i giovani cattolici che si raccolgono a congresso. Essi sono i pionieri di quest'opera rifratrice e preparatrice.

Mille i delegati che le Federazioni diocesane mandano a Roma: mille cuori, mille promesse.

Dietro di essi è la volontà, la passione, la fedeltà di trecentomila anime ferventi o giovinette.

Il tema unico che l'assemblea pone al centro di tutti i suoi lavori, prolunga sino a noi l'eco di un mirabile documento: l'« Enciclica » sulla Educazione. « I compiti della Gioventù Cattolica e l'educazione », ecco la formula. Ma più delle sillabe intese a chiarire il senso e la dottrina del grande at-

to papale, valgono i fatti. Vale la vita di questa associazione di cuori, piena di fremiti e di sforzi. Vale il battito di una legione di volontà decise a servire il Cattolicesimo, a praticarlo, a manifestarlo non in forma rachimite o convalescente, ma nella sua risplendente integralità che è forza, vita, armonia, bellezza, verità. E lo spettacolo di questa generazione che si disincanta dal rilucchio policromo del gaudesismo, per vivere in purità, per servire nel sacrificio è spettacolo altamente consolatorio e fecondo.

La Gioventù Cattolica operosa, disciplinatissima, fedele a Roma con una pienezza che le assicura un esemplare primato, intesa a specializzare i suoi quadri, a potenziare certe sezioni, quale quella degli studenti e degli aspiranti — cervello ed avvenire — assistita da cuori entusiastici, da volontà devote, da sacerdoti encomiabili, è il polmone pulsante e pieno di tutta l'Azione Cattolica. Da esso l'alimento numerico e, spesso, il fuoco di un'alta vita ideale.

Bisogna che i cattolici la seguano, in questa sua asse gineconda, con l'amore che sa comprendere e ringraziare; che gli italiani la conoscano come uno di quei fattori spirituali di cui parlavamo all'inizio; che non hanno il clamore dell'evento o la solennità degli attributi, ma preparano nascentemente una realtà più bella, un avvenire più degno.

Raimondo Manzini

Il programma delle riunioni

ROMA, 30 sera. Domani si riunirà a Roma l'assemblea generale della Gioventù Cattolica Italiana. La seduta inaugurale sarà più che mai solenne: mille delegati vi parteciperanno da tutta la città d'Italia.

Vi abbiamo già comunicato nei giorni scorsi, i particolari su la fervida preparazione dell'assemblea, segnalando anche il suo alto valore organizzativo. Ecco pertanto il programma dettagliato delle riunioni:

31 ottobre 1930

Ore 8.30 - Nella Chiesa di S. Lorenzo in Damaso: S. Messa celebrata dal Rev. Mons. Sargolini, Assistente Generale della G. C. I. - Meditazione - S. Comunione secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Ore 10 - Seduta inaugurale nell'Aula Magna della Cancelleria. Discorso dell'Autorità.

Ore 15 - Relazione sul tema unico: « I compiti della G. C. I. e il problema educativo », ing. Antonio Guariento. Inizio della discussione sulla relazione del Consiglio Superiore.

Ore 19 - Nella Chiesa di S. Lorenzo in Damaso: Funzione Eucaristica.

1 novembre 1930

Ore 8.30 - Nella Chiesa Nuova in S. Maria in Vallicella presso l'Urna di S. Filippo Neri: S. Messa celebrata da S. E. Rev. Mons. Monsignor Giuseppe Pizzardo, Segretario agli AA. EE. SS. Assistente Ecclesiastico Generale dell'A. C. I. - Meditazione - S. Comunione secondo l'intenzione degli Ecc. mi Presuli e del Rev. mi Assistente Ecclesiastico.

Ore 10 - Seguito della discussione sulla relazione del Consiglio Superiore.

Ore 15 - Proposta per la modificazione dello Statuto - Elezione dei Consiglieri Superiori.

Ore 19 - Nella Chiesa di S. Lorenzo in Damaso: Funzione Eucaristica.

2 novembre 1930

Ore 8.30 - Nella Chiesa di S. Ignazio, presso l'Altare di S. Luigi Gonzaga: S. Messa celebrata da S. E. Rev. Mons. Francesco Borroni-Duca, Nunzio Apostolico - Meditazione - S. Comunione in suffragio dei Soci e Benefattori defunti.

Ore 10 - Omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Ore 10.30 - Adunanza di chiusura. Discorso del Presidente dell'Assemblea: proclamazione del nuovo Consiglio Superiore.

Ore 12 - Funzione Eucaristica di chiusura.

Pomeriggio

Visita a S. Pietro - Udienza Pontificia.

I primi arrivi

Giungono intanto ai dirigenti della gioventù cattolica nuove e altissime adesioni.

Il lavoro di preparazione s'è febbrilmente intensificato. Arrivano le prime falangi giovanili e nei locali del Consiglio superiore è tutto un andirivieri interessante, uno scambio di saluti e di propositi, un simpatico improvvisarsi di nuove conoscenze e un risvegliarsi delle vecchie.

Il Comitato organizzatore è infaticabile, e si prevede che tutto si svolgerà col massimo ordine.

Si prevede che le discussioni dell'Assemblea generale saranno molto animate e nello stesso tempo positive e pratiche. Intanto il numero delle adesioni aumenta di continuo: ci piace segnalare fra le nuove pervenute, quelle degli Em. milissimi Card. Pompili e Bisleti, degli Ecc. mi Arcivescovi di Coenza, Vigevano, Urbino, Monreale, Fermo, Brindisi, Acrezza e Ma-

tera, Taranto; degli Ecc. mi Vescovi di Grosseto, Crema, Cesena, Comacchio, Fabriano e Matelica, Ferrentino, Gerace, Castellana, Carpi, Asti, Arezzo, Chiggiola, Ciano, Andria, Cortona ecc. Hanno anche aderito i RR. Abati Generali dei Canonici Lateranensi, della Badia di Grottaferrata, il Procuratore generale dei Fr.lli delle Scuole Cristiane, il Rettore maggiore dei Salesiani, il Preposito generale dei Gesuiti, il P. Cancelliere della Congregazione Vallombrosiana, il Ministro generale dei Minori Cappuccini, il Ministro generale dei Minori, il Segretario generale dei Fr. di Maria, l'Assistente generale dei Frati Predicatori, il mons. Segretario della Congregazione dei Sacramenti, l'Assistente generale

IL MARTIRIO CATTOLICO IN CINA

Ventisette missionari uccisi in pochi anni

ROMA, 30 sera. Negli ultimi Missionari uccisi dai comunisti nel Kiangsi, il 22 ottobre, il numero dei Missionari cattolici massacrati in Cina, durante gli ultimi sette anni, è salito a 27. Continuando le gesta degli ultimi anni, i banditi sono riusciti in quel giorno a catturare un Vescovo, sei sacerdoti e dieci Suore, dopo aver massacrato tre missionari. Il Vescovo, Mons. Gaetano Mignani, assieme ad un Missionario, il Padre Genis, è stato lasciato in libertà per ottenere un riscatto di 10.000.000 di dollari messicani (uguale a circa 100 milioni di lire) per la liberazione degli altri prigionieri.

Così l'assassinio dei due sacerdoti del Vicariato di Kiangsi e del Padre Enrico con Arz, del Vicariato di Nanchang, la Provincia del Kiangsi ha conquistato il poco invidiabile privilegio di essere la regione più sanguinaria della Cina, contando sei Missionari uccisi entro i suoi confini. Questa Provincia è seguita immediatamente dal Vicariato di Kiangsi e del Padre Enrico con Arz, del Vicariato di Nanchang, la Provincia del Kiangsi ha conquistato il poco invidiabile privilegio di essere la regione più sanguinaria della Cina, contando sei Missionari uccisi entro i suoi confini.

La nazionalità delle vittime del disordine cinese è molto varia e quasi universale, essendovi fra di esse otto Belgi, quattro Italiani, quattro Cinesi, tre Americani, tre Francesi, due Tedeschi, uno Svizzero, uno Spagnolo ed un Irlandese. Dieci Missionari e dieci suore sono attualmente prigionieri nelle mani dei comunisti cinesi e cioè: Quattro Missionari (Padre Ferdinando Thieffry, Padre Eduardo Barbato, Padre Antonio Capozzi e Padre Pierino) e dieci Suore (Suor Maria Lepori, Superiora della Casa di Nostra Signora della Neve a Kian, suor Lamichant, suor Agostina Merlo suor Vincenza Ramona, suor Giuseppina Rogioni e cinque Suore cinesi) catturati a Kianfu; Padre Hidalgo e Padre A. Genui, Gesuiti Spagnoli, del Vicariato di Wuhan nell'Anhui; Padre Genis e Padre Laffan, Irlandesi della Congregazione di S. Colomba, del Vicariato di Hanyang; Padre Luigi Brugnotti, dell'Istituto delle Missioni Estere di Milano, del Vicariato di Nanyang, e Padre A-

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 30 sera. S. Santità ha ricevuto in privata audienza:

il card. Fruvirth, cancelliere di S. Romana Chiesa;

mons. Isidoro Maria Giuseppe Du Mortier, vicario apostolico di Saigon;

i padri Vincenzo Barbarossa, abate generale dei Camaldolesi, Cristoforo Smith O. S. P., abate di S. Patullien e Alfred Schwoballa S. J., il fratello Alessandro Jansen, direttore generale degli Alessiani di Aquisgrana.

Apparecchio telefonico donato al S. Padre

Oggi il cav. Leoni ha presentato a S. S. Pio XI l'apparecchio telefonico donato al Papa in occasione della messa in opera del nuovo centralino, che sarà inaugurato fra breve. Il S. Padre ha molto apprezzato il dono e ammirato il lavoro veramente artistico, che al momento opportuno verrà collocato nella Biblioteca privata sul tavolo di studio di S. S.

Sacerdoti russi e americani ricevuti dal S. Padre

E' stato ricevuto ieri dal S. Padre nella Sala del Trionfo un gruppo di sacerdoti russi, provenienti da vari centri d'Europa e che si sono riuniti in questi giorni a Roma per un corso di esercizi spirituali. Li accompagnava mons. Bucys, vescovo titolare di Olimpo. Fra i presenti abbiamo notato mons. Evreinoff, il presbitero Sergio Verigulinski, mons. Siliaghi, il principe Wolonkowsky ed altri. L'Augusto Pontefice dopo aver ammesso tutti al bacio della mano, rivolgeva ad essi brevi parole di affettuoso compiacimento, rilevando quanto felice e proficua per essi fosse stata, specie in questo momento, l'iniziativa di riunirsi nei santi spirituali esercizi, fonte di tante grazie celesti. Impartiva quindi con paterna effusione a tutti e alle loro intenzioni l'Apostolica Benedizione.

Sono pure stati ricevuti dal S. Padre 29 nuovi sacerdoti del Pontificio Collegio Pio Latino Americano. Di essi tredici erano messicani, tre brasiliani, tre argentini, tre uruguayani, tre cileni, uno pe-

della F.U.C.I. mons. Montini, monsignor Assessore della Concistoriale, mons. Biagio Cipriani ecc.

Al giovane congressista vada il nostro cordiale saluto, sicuri che dalla loro fede, dal loro operoso entusiasmo, dalla loro disciplina, scaturiranno nuove, belle e concrete affermazioni di vita, nuovi saldi propositi di apostolato.

Un encomio speciale va dato ai dirigenti, all'infaticato mons. Sargolini, Assistente generale, al Presidente avv. Jervolino, all'avv. Rossi. La nuova assemblea segnerà una tappa fondamentale nella storia della fiorente organizzazione cattolica.

Pel centenario del rinvenimento delle reliquie di S. Clemente

PRAGA, 30 sera. L'associazione di S. Clemente a Brno ha preso l'iniziativa di cominciare la costruzione di una nuova cappella, dedicata a S. Clemente, vicino a Valehrad e ciò per commemorare il secondo centenario della scoperta a Roma della reliquia di S. Clemente da parte del fratello di Meodilo, San Cirillo.

Opinioni e fatti

Un sole che tramonta

« Quantunque la strada che conduce a cà del diavolo sia larga e facile, non è detto che sia sempre seminata di rose. »

Nell'ultima riunione della « Commissione francese » dell'Esecutivo, dell'Internazionale moscovita, i « camoristi » Thorez, Barbe, Doriot, ecc. nonostante i loro furiosi zelo comunista, ne presero una « nuvola. »

Mosca giudica, che non ottiene in Francia il risultato equivalente alle spese e Manuisky, il delegato dell'Esecutivo, in nome dei potenti patroni non misurò né le critiche, né i rimproveri.

E' piaciuto con l'insolenza e il sarcasmo sghignazzando che le perdite di effettivi bolscevichi salgono al 70 per cento.

La regione parigina, disse, ha perso il 45 per cento; la regione di Trèves il 49 per cento; quella dell'Est il 78 per cento; la marsigliese il 42 per cento; l'Alsazia e la Lorena il 39 per cento. A Saint-Etienne partito conta 17 comunisti su 23.000 minatori; percentuale che è: un comunista per 1.000 operai.

Manuisky segnalò ancora la scomparsa di 23 cellule di officine, e proseguì precisando:

« Nella regione dell'Est, Mosella compresa, che è la base di tutta l'industria francese il partito ha in tutto e per tutto tre cellule « officine ».

Parlando poi dell'« organo ufficiale » dei Sovieti in Francia il rappresentante del partito esecutivo, l'III Internazionale espone le cifre dimostrative del continuo regresso del comunismo in Francia.

Nel 1927 l'« Umanità » tirava 179.000 copie; nel 1928, 159.000; nel 1929, 145.000. A Parigi, la cittadella della classe operaia, dell'influenza del partito, la vendita è diminuita da 38.000 a 28.000 copie.

Nel 1924 il partito bolscevico contava 120.000 membri e la frazione del giornale superava i 300.000 copie. Non minori perdite ha subito il partito nelle elezioni parziali. In certe circoscrizioni elettorali abbiamo perduto molti voti, mentre il partito « camorista » ha aumentato i suoi; in altre circoscrizioni siamo completamente scomparsi ».

A tutti constatazioni è succeduta beninteso, per « camoristi » operai: l'inevitabile scarica di lagnate.

« Avete una giusta linea politica, conclude il delegato dell'Esecutivo, (ossia gli ordini di Mosca) ma l'applicazione è cattiva ».

Il messaggio di Stalin « non avrà certo omesso di rinfacciare, nella sua nobile rampogna, i milioni di rubli scroccati dal « Esecutivo » strappandoli dalla bocca dei poveri operai russi che per sversarli avevano fatto propaganda comunista in mezzo di fame. »

Gli assassini. Agabekov l'ex agente dei Sovieti continua sul tema le sue rivelazioni; e racconta stavolta che Mosca gli diede due volte l'ordine di assassinio.

« Una delle mie vittime avrebbe dovuto essere Grigorij Bessedovsky, già consigliere dell'ambasciata sovietica a Parigi. Mosca era terrorizzata da lui, la lotta di Bessedovsky alla stampa della sua rivelazione alla stampa francese. Ricevetti l'ordine di portarmi a Parigi per « eliminare » Bessedovsky. Incamminai i miei preparativi per la partenza, ma la vigilia della partenza, i miei capi appresero che Bessedovsky aveva già incassato a pubblica sul « Matin » le sue rivelazioni. Di conseguenza il delitto diveniva non soltanto inutile, ma anche ormai era compiuto, ma arricchiva di portate conseguenze e complicazioni diplomatiche gravissime poiché in quell'epoca l'opinione pubblica francese era terribilmente montata contro il Guepueu.

Mosca comprese che era cosa ardua, per ora, ancora parlare di sé e l'ordine venne ritirato.

Il mio secondo affare nella carriera degli assassini, non si chiuse così rapidamente. Uno dei segretari di Stalin, certo Bajanoft, era fuggito; pareva che egli fosse a conoscenza di segreti della più alta importanza; forse voce che egli fosse nascosto in Persia.

Era vivo nel 1928. Ero proprio a Teheran, la capitale persiana, come funzionario di ambasciata; mi venne dato l'ordine di ritrovare il fuggitivo.

Lo scopri a Mehad; ma, prima ancora di giungere in quella città venni a sapere che il Guepueu locale aveva lavorato già per conto proprio ed aveva incaricato il camerata Kofucheff gerente del club sovietico, della cosa. Soltanto accadde che fu proprio lui, che si lasciò sorprendere dalla polizia dell'Algergero, abitato da Bajanoft. La cosa divenne pubblica e la polizia prese le parti di Bajanoft. Il malaccorto assassino venne arrestato mentre Bajanoft veniva vigilato continuamente dalla polizia locale. Mosca comprese che era troppo arricchito continuare l'affare e con un bel cesto magnanimo diede anche questa volta un contrordine ».

Ma perché Stalin, in omaggio alla condannata sincerità, non cambia le insegne dei Sovieti e invece della falce e del martello non adotta la falce ed il piumale? (cierre)

Congresso dei Vescovi della Romania

ROMA, 30 sera. Sotto la presidenza del Nunzio mons. Dolci, si sono riuniti a congresso tutti Vescovi della Romania. Erano presenti anche mons. Susciu arcivescovo e metropolita di Bagaras ed Albagulia, mons. Alessandru Cisar arcivescovo e metropolita di Bucarest, mons. Carlo Malath, vescovo della Transilvania ed altri. Il lavoro dell'episcopato si è svolto sull'educazione della gioventù, sull'incremento da darsi alla stampa cattolica e specialmente sull'applicazione del concordato, stipulato fra la Santa Sede ed il governo rumeno.

Il congresso, si è chiuso con un telegramma di spiacimento al Santo Padre, nel quale i vescovi rinnovano l'omaggio filiale della loro riconoscenza per la sistemazione legale della Chiesa cattolica in Romania ed hanno pure firmato un bellissimo indirizzo al nunzio mons. Dolci, per ringraziarlo dell'opera indefessa, spregiata per realizzare, ciò che era ritenuto quasi impossibile: un buon Concordato con una Nazione prevalentemente ortodossa.

Mons. Cuccarollo promosso a Otranto

Il S. Padre ha promosso alla chiesa metropolitana di Otranto mons. Sebastiano Cuccarollo, vescovo di Bovino.

Per l'Università cattolica di Pechino

PECHINO, 30 sera. E' qui giunto il gruppo di religiosi, che all'Ordine di S. Benedetto, che organizzano l'Università Cattolica. Tali suore appartengono ad una delle più antiche famiglie monacali di Occidente. Furono fondate nel 1563 da Santa Scolastica sorella di S. Benedetto. Le suore giunte a Pechino, provengono dal monastero di San Jean del Minnesota.

Il Rim è uno dei purganti più economici

perché una scatola che costa L. 9,90, contiene 20 bonbons, cioè serve a 10 purghe per adulti ed a 20 purghe per bambini

ABBIATE CURA DEI VOSTRI PIEDI!

Ricordatevi che soltanto « Il Callifugo Zanoni » fa sparir calli e duroni.

Esigete nelle Farmacie il vero « Zanoni » brevettato e ovunque diffuso. La bottiglia L. 2,75.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Via Indipendenza a primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 19 e dalle 14 alle 18 - per fuori Bologna agli uffici di PUBBLICITA' « DELL'AVVENIRE » D'ITALIA, Milano Via Merelli o Bologna Via Venezia.

Possiamo essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Le tariffe al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'esposto col minimo di cent. 50 per pubblicazione e cent. 30 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Provvidenza.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi della casetta di recapito della Unione di Pubblicità, affrancata e a valore per 30 giorni, oppure della Casetta di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale.

La offerta indirizzata alle casette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Capitale. Acquisti Cassione d'aziende. Cent. 60 per parola, minimo 10 parole.

RIEVERE pasticceria, panetteria, cartoleria avviata, redditizia. Cassione L. 4. G. Unione Pubblicità Bologna. (12189)

7 Camere Ammobiliate con pensione. Cent. 40 per parola, minimo 10 parole.

AMITI Appartamenti Locali. Cent. 40 per parola, minimo 10 parole.

APPARTAMENTO cinque vani, cucina, giardino, prossimo centro, affittasi subito tremila annue. Rivolgersi Zanoni, via Merelli 10, Bologna. (12189)

Il Congresso di Loreto

Abbiamo ancora alcune copie del numero speciale di « Festa » dedicato al Congresso nazionale Eucaristico di Loreto. Inviare cartolina vaglia di L. 2 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

MEDITAZIONI SUL VANGELO

Prima versione italiana di suor Carolina Tamari (Formato 43x50)

Volume II - III - IV - V - Legato in tela L. 5,-

Volume I - Legato in tela L. 5,-

In brochure (con corso di risparmio) Legato in tela L. 5,-

Facilitazioni speciali agli abbonati dell'Avvenire d'Italia

I LIBRI DELLA FE

Collezione diretta da Giovanni Papini

Sono stati più di una volta eletti dal Santo Padre e raccomandati da autorevoli riviste cattoliche.

Volume recente:

S. CURATO D'ARS - OATECHIS Traduzione e prefazione di N. Lisi.

S. FRANCESCO DI SALES - LE RE DI S. GIOVANNA DI OHAM tradite da Dino Provenzani - L. 20.

S. IGNAZIO DI LOYOLA - ESEN SPIRITUALI - Tradotti dall'inglese spagnolo. Prefazione di Giovanni Papini - L. 7.

TAULIER - SERMONI - Traduzione di Pisaneschi Spini - L. 7.

S. GIUSTINO MARTIRE - APOLO E ALTRI SCRITTI - Prefazione di Igino Giordani - L. 7.

IACOPO DA VARRIGNE - LA GENDA AUREA - Volgareggiamenti del Trecento a cura Prof. Lavanti - 3 volumi, L. 40.

IACOPO PASSAVANTI - SPEDIZIONE DI VERA PENITENZA - con prefazione di Domenico Giubbotti - L. 5.

BOSSUET - TRATTATO DELLA COPUISCENZA - con saggio introduttivo di P. Bargellini, L. 5.

Per ordinazioni rivolgersi alla redazione dell'Avvenire d'Italia, Mentana N. 4 - Bologna.

Le scienze problemi articolari punto di p ni ed aliv un diver più pieno, igni parti ontributi. dominare ia per tr a si che niano che pporti all ique. Ne apere, al gi ad un nare estoso, è stabile studio occorre sa La tradizi sessità di

Nelle chie istitu sori della e scienze, ito non v prepara o che el nuovo rioneca Vatica pervengon e, anche svela quan il sicuro inviolabile o e dell' se qua una voce cessariame la stessa della bussma che giun per la rinfestazionica di qu

Per le s rebbe che. Non maggiore to rivoluz namento p coltura che è politico visato, ch debba conoscenza prodozivo mezzo più so priva di serietà zione di d

IL CORDIVAL RIVALETA è un gico di d facilmente nario dinar volari miocardite, affanno, pal zione e artimie. Non contiene diacche diventano regolari e i ton validi, così che il malato si sente levato ed in pochi giorni riacqu la fiducia della guarigione a cui osava più sperare. Ricevendo L spedisco franco e raccomandato, vere Prof. Dr. P. Rivaleta, Corso centa, 10 - Milano (103)

Quel ch figurado fermo pro nima del de si è fa nire un tipa che ripi sordi, alla E vengono corse da mezzo di i assauriti, e alcune par qualche p uomini e procedeva censionali ogni costottere c negati a

Noi da re misurare il valore int la nostra fiore dell'espressione organismo moderno concetto c Al mer

Ma partec che un co di cui non gione. Lo pendenza non risp Russia l dei cervel rola Pan altro, e la scienza può che cure a pr tolto dall a, una Devisi ac miro Ber d'aver di vello ven sto a min passato r che ha c dove già ra alla c cervello Russia p del propi niale no to. E, se dette una tori non a det ne nervo

Chiusu tura scie penserà

A sorte delle scienze

Le scienze della Natura offrono problemi determinati, conquiste particolari che rappresentano il punto di partenza per altri problemi ed altre conquiste. Anche qui, un divenire di giorno in giorno pieno, ove si rifletta che da ogni parte del mondo vengono contributi. La necessità istessa di dominare e trasformare la materia per trarne vantaggi materiali fa sì che non vi sia aggregato umano che non possa dare nuovi apporti alle scienze fisiche e biologiche. Ne risulta un patrimonio di sapere, al quale chiunque si pieghi ad una indagine non può rimanere estraneo: per quanto fattivo, è questo il tirocinio indispensabile per coloro che amano lo studio delle cose. Prima di fare occorre sapere quel che s'è fatto. La tradizione nelle scienze è necessità di lavoro.

Nelle crisi che viviamo parecchie istituzioni vacillano. Per le arti della cultura umanistica, delle scienze, diremo così, dello spirito non v'è dubbio che la Chiesa si prepara a soddisfare quel compito che ebbe già nel Medioevo. Il nuovo riordinamento della Biblioteca Vaticana, le collezioni che vengono dai più lontani popoli, anche se di religione diversa, rivelano quanto sia diffusa la sensazione che sia questo, e non altro, il sicuro porto di rifugio, l'arca inviolabile per i tesori del pensiero e dell'anima. Chi ha espresso da qualche cosa e vuole che la sua voce non muoia si volge necessariamente a Roma quasi con la stessa prontezza con cui l'ago della bussola si volge al polo. Prima che gli eserciti di Kemal passassero a Smirne, non per altra via alcune preziose manifestazioni di cultura latina e storica di quella città furono salvate.

Per le scienze della Natura sarebbe che simili pericoli non esistano. Non è così. Il pericolo qui è maggiore per il fatto che un movimento rivoluzionario, un nuovo ordinamento politico non intende per cultura che soltanto questa; e non è politica, specie se improvvisata, che non sia persuaso che si debba insistere sulla esclusiva nobiltà dei fatti; e per la nuova alacrità che ne viene al lavoro produttivo e perché non v'è altro mezzo più sicuro, a portata di mano, per sgombrare gli animi dalle cosiddette illusioni e dal sentimentalismo. E si resta al fatto, subito, avulso dalle sue relazioni, un tipo di cultura positivista già superata nel campo istesso delle scienze naturali e perciò stesso priva di un qualsiasi carattere di serietà. Omissa la preoccupazione di conoscere il divenire storico di ciascuna scienza, accade facilmente che gli uomini si riportino dinanzi alle cose in quello stato di stupore che fu già dei loro antenati progenitori erranti nelle foreste, ai cui sensi i corpi, come direbbe il Vico, erano corpulenti.

Quel che accade in Russia nel riguardo è veramente tipico. Nel fermo proposito di sveltire dall'anima del popolo le radici della fede, si è fatto di tutto per ammannire un tipo di cultura positivista che riporta le scienze ai loro esordi, alla loro incerta infanzia. E vengono bandite, come se fossero lampeggianti, verità da secoli corrose dalla ruggine e s'indicano mezzi di ricerca del tutto, tra noi, esauriti, e ci si sforza a dare ad alcune parole un senso diverso da quello per il quale nacquero. Gli uomini erano usciti dall'ovile e procedevano liberi lungo le vie ascensionali del sapere: bisogna ad ogni costo riportarli all'ovile ed ottenere che i loro occhi restano piegati a terra.

Noi da parecchio sappiamo che le misure quantitative del cervello non hanno stretto rapporto col valore intellettuale degli individui. La nostra intelligenza è come il fiore della cima dell'albero; è espressione cioè dell'intero nostro organismo. L'indirizzo biologico moderno ci richiama sempre più al concetto della nostra unità organica. Al meglio che da noi si esprime, partecipa sì il cervello, ma anche un complesso di altri organi, di cui non è qui il caso di discorrere. Lo stesso criterio d'interdipendenza tra quantità e qualità non risponde. Ebbene, è recente in Russia l'istituzione del *Pantheon dei cervelli*. V'è un'offesa alla parola Pantheon che vuol dire ben altro, e v'è un'offesa maggiore alla scienza contemporanea, che non può che sorridere di tutte queste cure a preservare un cervello, che tolto dall'impeto divino della vita, è una ben misera e muta cosa. Devisi ad un certo dottore Vladimir Berchterov la macabra idea d'aver disposto che il proprio cervello venisse conservato e sottoposto a minuta analisi. Il cervello è passato nell'Istituto del cervello che ha dei laboratori speciali, e dove già da parecchi anni si lavora alla conoscenza anatomica del cervello di Lenin. Chi muore in Russia può disporre egualmente del proprio cervello. La fatica umana non manca al nuovo Istituto. E, se l'individuo in vita possiede una spiccata tendenza, i settori non debbono risparmiare sforzi a determinare la conformazione nervosa che la sostiene.

Chinque sia fornito d'una cultura scientifica, anche elementare, penserà all'infinità di questi sforzi.

zi, che dal Gall in poi non diedero mai risultati valevoli. I dibattiti che si svolsero sull'argomento, la critica che si esercitò per lunghi anni sui rapporti tra anatomia e fisiologia cerebrale, i nuovi studi sul sangue e sulla funzione delle ghiandole a secrezione interna e l'indirizzo moderno della medicina sul costituzionalismo: tutto ciò non conta per la scienza bolscevica russa. La quale, priva di cultura storica, sorge con l'ingenuità di credere che il mondo sia sorto ad esso con lei, in uno stato quindi di beatitudine, ch'è la beatitudine dell'ignoranza.

Egualmente s'impone alle scuole superiori la teoria dell'evoluzione, non come venne concepita dal Darwin, ma nel senso con cui venne proclamata da qualche suo settario seguace. Il vasto movimento di revisione di tale teoria s'ignora completamente. Quel che importa è che venne bandita un giorno come idea antireligiosa: conviene quindi anche se si tratta di un feroce, ribadirla.

Dovunque il bolscevismo s'accampa è questa la scienza che ne vien fuori, non altra. La Russia per se stessa è vasta e propaggini bolsceviche non mancano altrove. Se il movimento politico, per le contraddizioni in cui vive e per la soppressione di ogni valore umano, non portasse in sé le cause della propria rovina, noi assisteremo al crollo della nostra cultura, nell'ordine dei fatti ed in quello delle idee.

Crollo completo se anche questa volta la Chiesa non soccorresse. E soccorre più di quel che non si sappia e più di quel che non si pensi. Sotto il presente Pontefice fiorisce entro le mura della Città del Vaticano un'Accademia di scienze aperta a tutti coloro che onorano per davvero la scienza sperimentale dai più lontani paesi al nostro. Gli atti, che si pubblicano volta per volta, vengono richiesti da tutti i centri scientifici sparsi per il mondo. Anche la Russia di recente ha insistito per averli. E' sperabile che riflettendosi sopra, si accorga quale sia la vera scienza e quanto di fede ci dimanda perché progredisca su elevi e si nobiliti.

Antonino Anile

L'orgia distruttiva,

Lo sciupio di tabacco e di birra

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 30 sera. (S. I. C.) — Mentre da una parte le industrie moderne fanno ogni sforzo possibile per risparmiare e ogni spreco si riduce al minimo gli sprechi che inevitabilmente accompagnano ogni processo produttivo razionalizzando i sistemi di lavorazione, tutta l'umanità continua a sciupare inutilmente miliardi e miliardi di lire, sotto un noto aspetto tedesco nei problemi della organizzazione scientifica del lavoro.

La noncuranza, la negligenza e l'inefficienza sono secondo questo scrittore i fattori principali di quest'orgia distruttiva. « Per incominciare, milioni di persone in tutto il mondo ogni giorno gettano via la scatola dei sigari e dei fiammiferi vuoti, in molte delle quali però probabilmente ci sono ancora uno o due fiammiferi. Accumulando questo enorme numero di scatole di legno si avrebbe un ammasso di circa 600.000 metri cubi di legname preziosissimo, il cui valore corrispettivo sarebbe più che sufficiente a mettere a posto il bilancio di qualunque degli Stati Europei di seconda importanza. »

« E quale enorme quantità di tabacco getta via l'umanità inconsiderata sotto forma di mozziconi di sigarette? Si calcola che il tabacco restante dai mozziconi gettati via ogni anno dai fumatori della sola Germania sarebbe sufficiente a fare almeno 7.000.000 di altre sigarette, il cui valore recuperato porterebbe un sollievo non ininfluente alle finanze del Reich germanico. »

« E perché non mettere da parte anche i ritagli di unghie umane prodotte dal manicare di milioni di persone? In tal modo si verrebbe a recuperare ogni anno almeno venti milioni di chilogrammi di sostanza cornea che potrebbe venir facilmente trasformata in concimi chimici artificiali, per un valore di parecchie centinaia di milioni. »

Lo scrittore aggiunge ancora che annualmente soltanto in Germania, la quantità di birra che va sprecata nella mescolta a spina per la stolla consuetudine di riempire i boccali fino al punto di far traboccare il liquido, rappresenta un valore di 150.000.000 di marchi. E così, con le altre enormi perdite di materiali dovute a moltissime industrie e lo sciupio spaventoso dei prodotti alimentari facilmente deperibili, lo scrittore conclude dicendo che ogni anno l'umanità di cui non è qui il caso di discorrere, senza alcuna possibilità di recuperare questa immensa ricchezza, proprio in questi tempi di crisi grave crisi economica in tutto il mondo.

LA CARRIERA DEL PICCOLO LINDBERGH

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 30 ottobre. (S. I. C.) — Il piccolo Lindbergh non sarà in nessun modo spinto da suo padre a diventare aviatore quando sarà grande. Dopo egli stesso, senza che nessuno glielo suggerisca, dichiarerà di essere intenzionato ad imparare a volare. In tal caso ne suo padre, né sua madre, anch'essi ormai esperti aviatori, faranno alcuna opposizione.

Se invece il piccolo Lindbergh mostrerà una spiccata tendenza ad andare in tramway, ha dichiarato il colonnello Charles Augustus Lindbergh, suo padre, oppure se guarderà con occhi pieni di desiderio alla Casa Bianca, allora niente di più probabile che venga educato alla carriera di Presidente degli Stati Uniti. Ogni modo resta ben stabilito che il Colonnello non si presterà in nessun modo e per nessuna ragione a indurre il piccolo Lindbergh a intraprendere una carriera di aviatore. Non si saranno più aviatori, tra i Lindbergh, a meno che non siano gli stessi Lindbergh a volere essere tra gli aviatori. Ma con un padre e una madre come il piccolo Lindbergh, è possibile concepire il desiderio di una carriera che non porti tra le nubi?

Il dirigibile "Los Angeles", sarà smantellato nel 1933

Le sue eccellenti condizioni

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 30 ottobre. (S. I. C.) — Il dirigibile "Los Angeles", la grande aeronave della Marina americana costruita in Germania, nelle officine Zeppelin per il Governo americano, in conto riparazioni di guerra, si trova ancora in condizioni eccellenti di conservazione e di efficienza nonostante che esso sia ormai in servizio attivo da un tempo che è il doppio di quello che era stato previsto per la sua durata dai costruttori stessi.

Vi sono molte probabilità, che pur essendo in ottime condizioni per volare, l'aeronave venga tuttavia messa in disarmo e quindi smantellata per darla alle superiori autorità tecniche americane per la possibilità di raccogliere un importantissimo insieme di dati sulla meccanica delle costruzioni dirigibilistiche in rapporto alla durata della costruzione medesima.

TRA CIELO E TERRA

Cicloni e sconvolgimenti atmosferici

Un tempestivo e proditorio assalto invernale - Recenti fenomeni sismici nell'Emilia

La stagione autunnale si era quest'anno iniziata sotto i migliori auspici, proseguiva anzi da circa un mese con la più lodevole regolarità: temperatura mite e senza eccessivi sbalzi, oscillante intorno ai 18 gradi centigradi; giornate luminose, con appena una lieve cornice di nebbia mattutina, seppure intramezzata da piogge discrete ed intermittenze; pallidi e melanconici tramonti di stagione, della parte dei sognatori, l'autunno insomma procedeva calmo, dignitoso, equilibrato fin verso il giorno 20 u. s. quando ad un tratto il barometro ha cominciato ad abbassarsi precipitosamente, gravi perturbazioni atmosferiche erano dunque alle viste, aree cicloniche si venivano delineando qua e là e si tendevano verso le regioni meridionali d'Europa; una profonda sacca d'aria si formava al principio della decade di ottobre raggiungendo l'Italia, che entrava così in pieno regime ciclonico, sinonimo di sconvolgimenti atmosferici, di burrasche violente, di intermittenze di pioggia, di abbassamenti di temperatura, dato che i sudlodiati cicloni provenienti dal nord ci apportavano correnti d'aria gelida, discesa dalle plaghe circumpolari.

Per colmo di sciagura il giorno 25 un nuovo centro di bassa pressione compariva sul Golfo ligure, investendo gradatamente tutto lo stivale italiano e passando anche in Sicilia; conseguenza inevitabile era lo scatenarsi dei venti, l'abbondanza delle precipitazioni atmosferiche e l'inaspettato arrivo di un freddo precoce, di genuina marca invernale. Infatti come i giornali hanno annunciato, in questi giorni tutto il crinale appenninico dall'Alpi al Libano, si è ricoperto di un candido strato di neve; anche l'altipiano della Sila, nell'estremo mezzogiorno d'Italia, è biancheggiante per le copiose nevicate che ne hanno persino ostruito le vie di accesso; anzi nella stessa Sicilia la neve ha ricoperto i monti Peloritani, circosolanti a Messina, cosa eccezionalmente rara per il mese di ottobre.

Naturalmente non c'è da allarmarsi per questo infortunio del maltempo: l'inverno meteorologico di questa ancora un mese, quindi il freddo attuale, che ci ha fatto indossare in fretta e in furia pastrani e soprabiti invernali, è ovvio che si calmerà e lascerà posto ancora a miti giornate come quelle del tradizionale estate dei Santi; oppure del successivo estate di S. Martino.

Né è da credere che sia soltanto l'Italia a soffrire in questi giorni di un rincrudimento insolito di stagione: tutto il centro e il levante dell'Europa si trovano in simili o anche più gravi condizioni: piogge torrenziali e insistenti, bufere e nevicate copiose si sono avute un po' da per tutto che hanno arrecato ma e là danni ingenti, come a Smirne, nell'Asia Minore, e in diverse province della Grecia e della Jugoslavia. E' ovvio del resto che quando il sole emigra nell'altro emisfero se ne porti seco anche il bel tempo e lasci l'emisfero che ha abbandonato, in balla degli scatenati elementi: se infatti noi corriamo a precipizio verso la crudeltà stagionale invernale, con le sue buie, i suoi rigori e la sua procelle di neve, chi dipende dal fatto che il sole in questi mesi si viene progressivamente addentrandosi nell'emisfero opposto a noi, e allontanandosi quindi sempre più dal nostro. Dunque l'unico partito sicuro per sottrarsi agli inconvenienti e ai fastidi della stagione invernale, sarebbe di mettersi in marcia insieme col sole e seguirlo nel suo alternato periodico cammino al di qua e al di là dell'equatore. Così hanno imparato a fare quei grossi latifondisti di Buenos Aires e degli altri centri dell'Argentina che dopo aver trascorso la lieta stagione estiva nel nostro emisfero, si recano in Italia e in Francia, verso la fine di settembre alle prime brezze autunnali hanno emigrato di nuovo nel loro paese d'origine, dove ora sorride graziosa e profumata primavera, salvo poi a far ritorno nelle nostre parti nel venturo aprile o nel maggio, quando in Argentina la campagna intristita e gialla annunzierà l'approssimarsi dell'inverno. Senonché di essere latifondisti e di seguire il sole nelle sue peregrinazioni da un emisfero all'altro, non è un lusso che tutti si possano con facilità permettere: certo è più facile e più semplice arrivare fuori di porta, che trasferirsi nell'emisfero australe.

Leggere scosse di terremoto sono state avvertite il 23 u. s. a Bo-

ma, sui sistemi di atterraggio meccanico e sulla tecnica dei piloni di ormeggio.

La Commissione di Ispezione e Controllo del Materiale della Aviazione della Marina, che ha eseguito e ultimato in questi giorni un esame accuratissimo del dirigibile "Los Angeles" in relazione alla tecnica della trasvolata, ha dichiarato che il dirigibile "Los Angeles" è in ottime condizioni di servizio e che la sua struttura metallica, la Commissione ha dichiarato che il "Los Angeles" possiede ancora una piena efficienza di servizio sufficiente per un periodo da due a quattro anni. I costruttori del "Los Angeles", ossia le Officine Aeronautiche Zeppelin, garantiscono l'aeronave per una durata massima di tre anni; ma fino a questo momento il "Los Angeles" è in servizio attivo da oltre sei anni, ininterrottamente, ed ha tutte le probabilità di raggiungere il decennio, dopo di che verrà smantellato, pur essendo però ancora in magnifiche condizioni, affinché gli esperti possano sfruttare del suo splendido esempio di resistenza e di perfezione costruttiva.

Complessivamente il "Los Angeles" ha volato per un totale di 2.500 ore, durante le quali ha coperto un totale di 180.000 chilometri, ed ha effettuato circa 1200 atterraggi al pilone. Tutto questo rappresenta secondo la Commissione una resistenza più lunga e più utile di quella di qualsiasi altro dirigibile fin'oggi costruito, del tipo rigid.

La Commissione ha concluso il proprio rapporto chiedendo alla Direzione dell'Aviazione di Marina l'autorizzazione a far smantellare il "Los Angeles" nel 1933 a scopi scientifici.

bissarsi di sotterranee masse colossali, oltreché per l'esplosione delle cime dei vapori ad alta tensione rinchiusi nelle viscere del globo, dove è facile immaginare che si incontrino voragini enormi e cavità gigantesche invase da sostanze liquide ed aeriformi. E' per queste condizioni di squilibrio permanente che la corteccia del globo, che sta al globo stesso pressa poco come il guscio dell'uovo sta all'albume e al tuorlo, sente la ripercussione degli interni fenomeni, sotto forma di scosse o sussultorie, ora ondulatorie, ora leggere e impercettibili ai sensi, ora forti e rovinose. E' questa la concezione cosiddetta *tecnica* del terremoto, che forse va integrata con la spiegazione vulcanica, dato il nesso evidente che corre tra crisi telluriche ed eruzioni vulcaniche: comunque la materia è molto astrusa e non ancora sufficientemente esplorata da sismologi e vulcanologi, sebbene costanti che in generale i terremoti sono più frequenti in primavera e in autunno, e però ad un avvenire più o meno prossimo è da rimandare la determinazione precisa delle cause che producono i tanto deprecati terremoti.

L'astrofilo

I Reali di Bulgaria hanno attraversato il Bosforo

ISTAMBUL, 30 sera. Stannam alle 5 il principe Ferdinando che recava a bordo i Sovrani di Bulgaria, ha attraversato il Bosforo.

La viva attesa di Sofia

SOPIA, 30 sera. Il generale Volkoff, Ministro di Bulgaria a Roma, interrogato dai giornalisti al suo arrivo, ha detto che la Regina Giovanna è graziosissima ed è al di sopra di tutte le virtù. La Sovrana, egli ha aggiunto, merita tutta l'ammirazione e l'affetto della nazione bulgara.

Sono arrivati a Sofia numerosi giornalisti esteri specialmente italiani. Giungono continuamente dalla provincia associazioni patriottiche ed una folla tale di popolo che la popolazione di Sofia è già raddoppiata.

Il programma del ricevimento

Il programma per il ricevimento è stato così concretato. All'arrivo a Sofia il Prefetto del dipartimento delle autorità agli auguramenti i benvenuti ai Sovrani. Un distacco di truppe renderà gli onori al suono dell'Inno nazionale bulgaro.

Immediatamente dopo la coppia reale proseguirà alla volta di Sofia in treno speciale. Sotto la penultima della stazione ferroviaria della capitale, saranno ad attendere gli Augusti Sposi i membri del Governo, il prefetto del dipartimento e le autorità. L'ingresso del treno in stazione sarà accolto al suono dell'Inno nazionale.

Dopo le presentazioni, il corteo reale lascerà la stazione per dirigersi alla Cattedrale. Alla testa del corteo sarà il prefetto di polizia con un distacco di agenti a cavallo e squadroni delle guardie reali. Le autorità della capitale e avranno preso posto le LL. MM. il Re e la Regina. La berlina sarà seguita da un altro distacco della guardia in uniforme di parata che chiuderà la marcia.

Giunto il corteo davanti all'altare di trionfo, il sindaco di Sofia saluterà gli Augusti Sposi a nome della cittadinanza.

All'ingresso nella cattedrale, Re Boris e la Regina Giovanna saranno ricevuti dai componenti il Consiglio della fabbrica che offriranno come dono nuziale una artistica scultura riprodotte la cattedrale.

Quindi i prelati membri del Santo Sinodo della Chiesa bulgara accoglieranno il Re e la Regina nel ristretto del tempio e li accompagneranno fino al trono reale innalzato al centro dell'altare. Al termine della funzione religiosa della benedizione, i Sovrani riceveranno le felicitazioni del clero, dei membri del Governo, del Corpo diplomatico e degli alti dignitari dello Stato. Usciti dalla Cattedrale, il Re e la Regina passeranno in rivista le truppe schierate e poscia raggiungeranno la reggia.

Scambio di telegrammi fra il parlamento italiano e quello bulgaro

ROMA, 30 sera. Il Presidente dell'Assemblea Nazionale Bulgara, S. E. Naidenoff, ha inviato a S. E. il Presidente della Camera dei Deputati, on. Giurati, il seguente telegramma: « I rappresentanti del popolo bulgaro esultanti di gioia nel momen-

to in cui ho dato comunicazione delle nozze delle amate Maestà il Re Boris e la Regina Giovanna, mi hanno incaricato di trasmettere a mezzo di V. E. il più cordiale e fervido saluto al popolo italiano e di esprimere la profonda riconoscenza per le indimenticabili accoglienze che la Delegazione bulgara ha avuto in Italia durante il suo soggiorno in occasione della cerimonia nuziale. » E. To Naidenoff, Presidente dell'Assemblea Nazionale.

S. E. Giurati ha così risposto: « S. E. Naidenoff, Presidente della Assemblea nazionale, Sofia — I Deputati italiani plebiscitariamente eletti, e per ciò sicuri interpreti dei sentimenti del popolo, ricambiano felicemente caloroso saluto alla Assemblea Nazionale Bulgara e rinnovano l'augurio che le prossime elezioni ci ricondurranno al nostro comune obiettivo della spontanea e sincera amicizia fra i due Paesi. » F. To Giurati, Presidente Deputati.

La regina del Belgio visita il padiglione italiano all'Esposizione d'Anversa

ANVERSA, 30 sera. La Regina Elisabetta è al comando di una visita al padiglione italiano all'Esposizione. La Sovrana che è stata ricevuta dal Ministro Monzani ha sostato nelle varie sezioni della Mostra e, ricordando la sua precedente visita, ha rinnovato le lusinghiere espressioni del suo compiacimento.

Il tramonto del regime secco?

La maggioranza del Congresso americano è contraria al proibizionismo

WASHINGTON, 30 sera. L'associazione antiproibizionista aveva diretto ai membri del Congresso un questionario chiedendo il loro parere sulla legge proibizionista. Si annunzia ora che hanno risposto 371 rappresentanti dei quali 29 si dichiarano favorevoli alla continuazione delle norme proibizionistiche e gli altri contrari. (Radio Stefani).

50 mila dollari per la pelle d'un milionario

CHICAGO, 30 sera. Il multimilionario banchiere Jacobo di Calva nell'Illinois rapito da una banda di malfattori sabato scorso, e per il riscatto del quale erano stati chiesti alla famiglia 50 mila dollari, è ritornato a casa sano e salvo essendo stata sborsata la taglia.

La chiusura delle università ungheresi

BUDAPEST, 30 sera. In seguito a dimostrazioni antisermitiche nelle università ungheresi, il governo ha ordinato la chiusura temporanea di quegli istituti ove i disordini si sono manifestati. Nel corso di queste manifestazioni parecchi studenti sono rimasti feriti. Le autorità sono decise a porre fine alla ferocia studentesca.

I celti: un popolo che scompare

Nell'Irlanda selvosa - Il paesaggio di Ossian - Un paese senza pane - Una lingua che muore

GLENTIES, ottobre

L'Errigal lancia nella solitudine biancastra del cielo il suo nitido cono azzurro. Intorno s'infittisce una selva di cime paurose delle altezze digradanti lievemente fino alla selvaggia landa di brughiere donegalesi. Di contro l'isola Torta sorge dalle acque a picco, simile ad un triste castello in rovina. Verso Glenties i flutti oceanici infuriano con impeto sulle rocce e ridiscendono in cascate schiumanti, con un tragico scroscio che sembra travolgere terra e cielo.

Siamo nell'ovest dell'Irlanda: l'isola rifugio degli ultimi Celti dove l'Ossian trovò il paesaggio incredibile dei suoi canti-poetici e le più strane leggende che mai sieno fiorite nella fantasia d'uomo.

Improvviso affiora alla nostra mente il primo capitolo del *De Bello Gallico* alla frase famosa: *quorum lingua Celti nostra Galli appellantur*. La parola di Cesare per l'accidioso ricordo di scuola: richiama involontariamente la tragica vicenda storica della stirpe celtica vinta e sopraffatta dalla violenza dei più forti.

Cinquecento anni prima di Cristo i Celti si estendevano dal Danubio all'estrema Tule. Oggi sono ridotti a piccole colonie nelle isole atlantiche. L'Irlanda ne ospita la maggior parte: un gruppo di poche centinaia nelle regioni più aspre: nel Kerry nel Connaught nel Donegal. Nel desolato Ovest il spine un giorno l'ira del fuoco Ireton, che della sua vendetta diede triste ragione. « Qui — egli disse — né la terra per nutrirli, né l'acqua per ammetterli, né gli alberi per impiccarli bastano ».

A guardare questi ultimi discendenti della stirpe gloriosa, chini ai primitivi lavori, che hanno temprato l'umanità alla fatica, si pensa a quel lontano giorno in cui la giusta severità di Dio impose all'uomo il giogo del lavoro.

Delle antiche caratteristiche nazionali essi hanno serbato fino ad oggi l'idioma. Presto esso si spegnerà per sempre e nessuna forza potrà ridestarlo sulle labbra d'uomo.

Quando una lingua muore porta nel suo silenzio anche l'anima di un popolo.

Nella lingua irlandese hanno parlato gioito, cantato e pianto generazioni e generazioni. Essa racchiude l'immenso tesoro di una civilizzazione autoctona vergine persino da ogni contatto con il mondo latino.

Nell'86 d. C. Agrippa, vinto la regina Boudicca pensava di sbarcare in Irlanda. Richiamato quasi improvvisamente in patria disdetta da ogni proposito di occupazione per ultimi secoli, quindi l'Irlanda prosperò libera e indipendente da ogni disciplina e mordica. Quando i cavalieri di Cromwell sbarcarono nell'isola la trovarono così diversa negli usi dalle altre regioni europee che, ironicamente, la denominarono *il nuovo mondo*. E ognuno a suo talento si pose a fantasticare intorno agli irlandesi non si sa quali bizzarrie selvagge. Essi possedevano in quel tempo una tradizione storica rispettabile quanto quella degli inglesi vincitori. La vita sociale era regolata da un codice di leggi minuziose e sottili, nelle quali si contemplavano i diritti ed i doveri dei capi e dei sudditi.

Caratteristiche fra tutte erano quelle riguardanti la famiglia. Un padre doveva insegnare al proprio figlio soltanto le cose di utilità immediata.

Il nudo era considerato un peccato per gli abitanti di terraferma.

La popolazione si divideva in tribù fondate sulla consanguineità. Ogni tribù aveva sufficiente terra per il suo mantenimento. Le famiglie numerose dovevano collocare parte della prole presso un amico o un vassallo. Tra i parenti naturali e gli educatori del fanciullo si stringevano legami affettivi profondi, come di parentela.

Il re era il Capo di tutte le tribù. Il sacerdote, che era ad un tempo stesso, indovino, cantastorie, poeta e matematico veniva secondo nella linea degli abitanti.

L'anima poetica irlandese possiede una semplicità e una nobiltà. Conosciamo la celebrazione epiche dell'eroe Conna ucciso dal padre che troppo tardi lo riconobbe. Gli amori del vecchio pescatore sposo ad una incantevole sirena; le meraviglie di Tir na uog, il paese favoloso della giovinezza perenne, il quale si mostra nella piena luce del sole e scompare misteriosamente nel pauroso silenzio delle tenebre. Le peregrinazioni dei Santi verso lontane isole in fragili imbarcazioni di cuoio.

Le leggende mitiche si sono fuse nel corso dei secoli, alle leggende cristiane.

L'antica poesia celtica venne tramandata oralmente di padre in figlio e con l'avanzare della nuova civiltà andò in gran parte perduta. Rimasero copiosi frammenti dell'antico poema nazionale. Esso narra le vicende guerresche e amorose dell'eroe mitico Finn, in versi pieni di vigore.

Non si riesce a capire se l'amata di Finn sia una donna reale oppure la personificazione dell'Irlanda.

La prosa presso i Celti irlandesi nacque tardi. Il dissolvimento della nazione infranse il superbo ingegno di Geoffrey Keating.

L'arte preferita dal popolo celtico era la musica. Nel suono della cornamusa e dell'arpa si esercitavano, senza distinzione, tutti gli abitanti. L'arpa, non si sa perché, ornava i blasoni nobiliari.

La *Ninna Nanna* del Gärten è stata tramandata fino a noi. E' una delle musiche più patetiche che si conoscano. E' grave, insinuante, piena di sogni. Ad ogni istante il motivo melodico si ripete su se stesso e ripete tre volte la stessa nota con commosso accento nostalgico di chi rifugge dalla solitudine.

Lo spirito musicale dell'Irlandese si riflette anche nella lingua. Essa

ha sulle labbra di chi la parla dell'infanzia una intonazione armoniosa di canto.

L'arte plastica non raggiunge in alcuna epoca un grande fastigio. Il poco che rimane ci permette di rilevarne le principali caratteristiche. L'origine è ieratica; la linea diritta. Questa è per sua natura poco adatta a rappresentare la figura umana e l'animale vero. Spezzettata, stilizzata intrecciata fino alla minuzia, ottiene mirabili effetti decorativi: quali si possono ammirare nel bassorilievo e nelle miniature giunte fino a noi.

Le case degli ultimi superstiti celtici sono di una semplicità primitiva: quattro muri, in pietra grezza, con il tetto coperto di canne sono tutta l'architettura. Fino a pochi anni fa l'unico mobile che in esse si trovava era il *quero* composto di due dischi di pietra l'uno concavo l'altro convesso, con un buco nel mezzo per conficcarvi un palo per farlo ruotare.

Le donne di Inishmaan, non conoscono il telaio. Tesson anche oggi delle cinture di lana dai colori vivacissimi su di un disegno secolare immutabile; e fissano sull'ulce, la fine della trama.

San Brando evangelizzatore dell'Irlanda — narra un'antica leggenda — trovò una terra meravigliosa piena d'uccelli brillanti, di fiori soavi e di frutti saporosi dove l'irlandese mai poté approdare a causa della fragilità delle sue imbarcazioni.

Il poeta delle isole Synge, mise in scena nel *Riders on the sea* la tragedia del mare che inghiottisce nei suoi gorgi le imbarcazioni e rigetta i cadaveri disfatti contro le rocce.

Il Celta primitivo è prigioniero della terra squallida e del mare sabbioso.

Vive solitario e non conosce età.

Vi parla di San Patrizio, santo nazionale, come di una persona vissuta del suo tempo! — Io non l'ho conosciuto — dice con candore una vecchia rugosa dagli occhi adamantini, in quel di Kevy — ma mia madre ha parlato con lui!

E il nostro stupore non la sorprende. Gli stranieri — dice — non sanno nulla della nostra gente.

A fatica crediamo a tanta semplicità.

A Dublino — ci dicono — lo sforzo di restituire all'Irlanda lo antico idioma celta acquista ogni giorno presso i nazionalisti maggior credito.

Ma la lingua da sola non basta a far rivivere l'anima patria. Virebbe tutt'al più un pensiero inglese, francese, nordico, nelle vecchie forme. Diventerebbe una specie del Sacerdoti dell'India studiato nelle scuole.

Dinanzi al Muckish turchino come l'Errigal, posto quasi a specchio del mare metallico, il nostro stupore prorompe in grida entusiastiche.

Un fanciullo spezza rapido la nostra meraviglia, con brevi parole che la guida traduce.

« E' un turchino di morte! L'espressione accorata ci mostra lo squallor del luogo senza pane. Ai piedi del Muckish fra brevi anni forse, le nuove generazioni non vedranno più il colore di morte. E le donne cordiali e onestissime, la loro acqua da bere non ci accompagneranno con il poetico augurio cristiano: »

Che tu possa nel giorno dell'ultimo giudizio disserrarti per sempre al pozzo della divinità! »

G. D. T.

PROFESSORI AMERICANI

Un esperimento poco simpatico

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, ottobre. (S. I. C.) — Gli studenti che seguono i corsi di psicologia della Università di Columbia, a New York, sono molto spesso essi medesimi i soggetti sui quali gli insegnanti e gli istruttori fanno i loro esperimenti psicologici dimostrativi. Ma spesso accade che questi esperimenti siano tutt'altro che piacevoli, come quello eseguito giorni or sono da uno dei professori. Senza dare alcun preavviso o avvertimento di sorta, tirò fuori, durante la lezione, da un cassetto un grosso serpente boa, e lo porse allo studente che gli stava più vicino, dicendo: « Gli osservo bene e quindi di passarli al suo vicino, e così di seguito, finché tutta la classe lo avesse bene esaminato. »

Naturalmente, a quella vista, parecchi studenti giovanotti e ragazze, si alzarono precipitosamente abbandonando l'aula di corsa. Alcuni, più coraggiosi, presero in mano il terribile serpente, che il professore aveva avuto cura di rendere perfettamente innocuo, lo osservarono tranquillamente.

La

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Il comunicato dell'osservatorio sul terremoto di ieri

L'Osservatorio Geodinamico del Seminario di Treviso comunica che ieri giovedì mattina alle ore 8.13 minuti e 41 secondi fu registrata una prima violenta scossa di terremoto, il cui epicentro dista da Treviso 225 km. Per circa 7 minuti l'ampiezza delle oscillazioni dei pendoli si mantenne notevolissima, rivelando il succedersi di numerose scosse a breve intervallo di tempo.

Dai primi impulsi si può dedurre che l'epicentro è situato verso Sud, è data la distanza epicentrale, si può azzardare l'ipotesi che possa trovarsi nell'Adriatico, più o meno presso la costa Marchigiana.

L'agitazione degli apparecchi sismici non era ancora cessata, quando giunsero i primi tremori di una seconda scossa, meno intensa della prima, alle ore 9, minuti 13 e 38 secondi. Una terza scossa appena strumentale si registrò alle ore 11.36.38.

Molti, specialmente tra quelli che si trovavano nei piani superiori delle abitazioni, avvertirono la prima scossa di terremoto e qualcuno afferma di aver distinto anche il succedersi di più scosse a pochi secondi di intervallo.

A Treviso si può classificare il movimento sismico del 3. grado della Scala Mercalli.

La immatricolazione dei veicoli

Il Commissario Prefettizio ordina la immatricolazione di tutti i veicoli a trazione animale (carro agricolo, carro merci, carretti, carrozze e birichi trasporto persone), esistenti in questo Comune.

L'incaricato alle operazioni suddette verificherà, per ciascun veicolo, la portata ed il peso a vuoto che saranno impressi su apposita targhetta metallica il cui rilascio sarà effettuato verso il pagamento di L. 12, all'atto della verifica.

Sarà in parti tempo verificato: 1. se tutti i veicoli sono provvisti di freni; 2. se la sagoma dei veicoli corrisponde alle prescrizioni contenute nell'art. 36 del decreto 2 dicembre 1928 N. 3173; 3. se le dimensioni dei cerchioni sono commisurate alla portata massima dei veicoli giusta le norme dell'art. 43 dello stesso R. Decreto.

I proprietari dei veicoli sopracitati dovranno dare l'indicazione del peso esatto del veicolo.

Anche quei proprietari i cui veicoli siano stati precedentemente provvisti di tarza uovranno sottoporli alle verifiche.

La inosservanza di tali disposizioni è punita con l'ammenda da L. 25 a 100.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Sabato 1. novembre dalle ore 8 alle 17: Viale e Vicolo Fratelli Bandiera, Via e Vicolo Luigi Pirelli, Via Sebastiano Venier, Via Tolpada, Strada Zermanesca, San Antonio (dalle sbarre alla strada Reato), Strada del Tergoglio (dalle sbarre alla strada Mozzato), strada Mozzato, Strada di S. Zeno, Via Enrico Dandolo, Case Luzzati II. gruppo; Borgo Ferretto, Via Francesco Morosini.

dalle ore 9 alle 14: Mogliano, Villa Veneta, Campocore, San Bughe, Preganzini, Grazie, San Trovato, Villa Felchietti, Deosson, San Antonio alla chiesa, Carbonara, Bibano, Pezzan di Melma, Breda, Pero, Saletto, Spercenigo.

Onorificenza

IL PROF. ISOTTO BOCCAZZI, R. Ispettore Scolastico, è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza premia l'attività multiforme e sagace nel campo della scuola di questo valente Ispettore, al quale noi pure inviamo di cuore le nostre più vive e sincere congratulazioni!

Varie di cronaca

L'investita dell'altro giorno è morta. In seguito alle gravi ferite riportate, a decenza nella serata dell'altro giorno all'ospedale la sessantasettenne Siano Giuditta fu Pasquale, che, come abbiamo accennato nel giornale di ieri, era stata investita dal motociclista Tullio Menzoni, mentre attraversava la strada. Alle ore 9 di questa mattina l'autorità giudiziaria si recò all'ospedale per assistere alla perizia esterna del cadavere.

Furto di un magnete

Nella notte dal 27 al 28 corrente, i gnomi ladri, penetrati nel «garage» a partito di Levada Ilario fu Pietro, di anni 33, abitante a Fiera, commerciante, asportarono dalla sua automobile, che colà si trovava depositata, il magnete del valore di L. 500. Il furto è stato denunciato al R.R. CC. di Sant'Ambrogio di Fiera. Dei ladri nessun indizio.

Furto di una bicicletta

L'esercante Cattarin Mariano di Gio. Batta, abitante nella nostra città in via Municipale, uscito da una osteria sita in via Cairoli, dopo aver bevuto un bicchiere di vino, constatava che la sua bicicletta mancava. Il furto, lasciato poco prima della porta dell'esercizio, era sparita. Quale autore del furto sembra sia stato un individuo di circa quarant'anni, scarso, dal colorito pallido, il quale, uscito pochi minuti prima dall'esercizio, si allontanava montato su una bicicletta, mentre quando era entrato nell'esercizio, non era sprovvisto. Del ladro nessuna traccia. Al Cattarin non restò che denunciare il furto al R.R. CC. di Santa Maria del Rovere.

L'annata di "LA FESTA"

del corrente anno, dal 1.º gennaio a tutto il 14 Settembre, meno il N. 2 esaurito, è in vendita a sole L. 25. Indirizzare cartolina via all'amministrazione dell'Avvenire d'Italia.

ROVARE

LA DISPUTA DELLA DOTTRINA CRISTIANA - Domenica 28 ottobre, Festa di Cristo Re, per la chiesa dell'anno catechistico i fanciulli, ammessi al mattino alla Comunione, dopo i Vespri hanno tenuto la disputa sulla Dottrina Cristiana. La parte catechistica della classe terza fu terminata dalla narrazione della Storia Sacra dell'ascesa di Gesù nell'orto alla discesa dello Spirito Santo.

Il popolo che affollava la Chiesa, visibilmente soddisfatto alla recita dei piccoli, fu poi veramente commosso quando i più grandicelli della classe quarto misero in rilievo la dottrina e i benefici del Re d'amore narrando bellamente i principii mirabili e le più toccanti parabole evangeliche. Si distinsero particolarmente fra i gio-

vanetti Bonato Vittorio e Merlo Angelo, fra le giovanette Moro Armida e Zaninver Cesira.

PADERNO DEL GRAPPA

MEDAGLIA D'ORO - Nell'occasione dell'anniversario della Marcia su Roma alla presenza delle scolaresche, associazioni, autorità e famigliari in una sala del palazzo municipale il Podestà rag. Reginato consegnò a nome del comune la Medaglia d'oro già decretata con atto del Ministero della Pubblica Istruzione alla Maestra Celsa Scudo-Capovilla.

Onorificenza ben meritata da chi seppe con tanta bontà prodursi per più di quaranta anni all'educazione dei figli di questa terra.

Rinnovate le congratulazioni giungono alla degna signora, al marito illu-

PONZANO VENETO

UOMINI CATTOLICI. - Domenica scorsa ebbe luogo un'adunanza straordinaria dell'Unione Parrocchiale uomini Cattolici per procedere alle elezioni del nuovo Consiglio di Presidenza. Erano presenti quasi tutti i soci. A voti segreti furono eletti:

Presidente: Reginato Gio Maria - Vice-Presidente: Marchetto Giovanni; Benetton Lorenzo, Zanatta Ferdinando, Mattiuzzo Angelo.

L'Assistente Ecclesiastico ringraziò il Presidente cessato, sig. Toffoletto Antonio, per l'opera da lui svolta a vantaggio dell'Associazione, e pose il saluto al Presidente nuovo e a tutti i nuovi eletti dicendosi sicuro che con la loro valida cooperazione l'Unione pondererà uno sviluppo anche maggiore, e non per riuscire a fare sempre più e sempre meglio.

La Madre, l'assunzione, che fa sperare il trionfo ai figli. Ma il trionfo nasce da una umiltà: settembre con l'annuncio della più grande delle umiliazioni, l'incarnazione del Figlio di Dio, ottobre con l'abito delle umiliazioni del Figlio di Maria, che portano a la gloria in Cristo crocifisso Re; e l'ultima stazione: la morte, il fine della prova, l'ultima estrema della resurrezione: una pace languente (la povertà, una natura che piange vicino a una tomba) la fine del tempo, sopra una croce: che è la certezza della resurrezione.

NOGARE

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA STRADA. - Il 28 ottobre una festa di archi e di bandiere accolse Sua E. il prefetto seguito da oltre venti vetture che portavano alte personalità. Al Cirò il prefetto aveva risposto con parole brevi e solenni al discorso d'occasione del Podestà di Basiglio e l'arciprete dell'Altipiano aveva benedetto la nuova strada. Qui un ballata a nome della popolazione rivolse alle autorità un vivo grazie per aver condotto a termine un'opera di così grande utilità. Poi la lunga teoria di vetture si metteva in moto verso Pinè.

CAVALESE

L'insegnamento di canonicato al Decano.

Domenica Cavalesse ha tributato il suo filiale omaggio al rev. suo arciprete don Gedeone Pegolotti, che per la prima volta indossò le insegne di canonicato onorario della Cattedrale di Trento.

Alla mattina ebbero luogo solenni funzioni in chiesa con l'intervento delle autorità e di tutto il popolo.

Alle 16 si tenne nel teatro del nuovo municipio una riunione di benedizione musicale-drammatica. Il coro, diretto dal maestro Silvio Moser, eseguì un bel programma, i filodrammatici rappresentarono assai bene il balletto "La buona battaglia" e alcune fanciulle recitarono poesie. Mons. Baldassar Delugan, che predicò anche in chiesa, tenne un notevole discorso sulla scorta del Ritratto e sulla "Azione Cattolica", ascoltato con molta attenzione dalla grande folla che greviava il teatro.

Il novello Monsignore ringraziò tutti dell'omaggio presentato e ricordò la defunta fondatrice del Ritratto, Luisa Zeni (che a venti anni legò tutta la sua sostanza per la beneficenza istituzione) e animò i parrochiani a mandargli i loro figli.

Il Comune, interpretando il sentimento di devozione della cittadinanza verso Mons. Arciprete, volle ufficialmente offrirgli le insegne di canonicato. La cerimonia ha avuto luogo nella sala municipale, presenti le autorità civili, clero, rappresentanze e popolo. Il festeggiato è giunto nella sala accompagnato da mons. Baldassar Delugan, canonico arcidiacono della Cattedrale di Trento, e dal podestà on. Bruno Mendini. Il Podestà ha preso prima il parole ricordando l'opera illuminata di fede, umiltà e carità fiorita svolta dal festeggiato nella borgata, augurando che egli possa ancora svolgere il suo ministero di pace e d'amore, circondato dalla stima e dall'affetto del suo popolo. Poi ha consegnato all'Arciprete le insegne di canonicato.

La cerimonia ha avuto luogo nella sala municipale, presenti le autorità civili, clero, rappresentanze e popolo. Il festeggiato è giunto nella sala accompagnato da mons. Baldassar Delugan, canonico arcidiacono della Cattedrale di Trento, e dal podestà on. Bruno Mendini. Il Podestà ha preso prima il parole ricordando l'opera illuminata di fede, umiltà e carità fiorita svolta dal festeggiato nella borgata, augurando che egli possa ancora svolgere il suo ministero di pace e d'amore, circondato dalla stima e dall'affetto del suo popolo. Poi ha consegnato all'Arciprete le insegne di canonicato.

FELTRE

ADUNANZA DI CLERO - Convocato da Mons. Vicario Generale, si radunò nella casa delle Opere Cattoliche buon numero del Clero per discutere e porgere lumi sul Regolamento per le Congregazioni e per le Scuole parrocchiali e la dottrina cristiana. L'imponente adunanza era presieduta e diretta da Sua Ecc. Mons. Vescovo. La discussione fu lunga e animata, tale da dimostrare in tutti i convenuti i migliori propositi. Nel buon funzionamento delle scuole di dottrina parrocchiali, molto gli fece anche in questo campo l'arciprete di Lamone, favorito da un centro in cui la cultura religiosa e catechistica è tradizionale. In altre parrocchie, per disagi delle comunicazioni, per le nevi invernali, per i pascoli estivi e per le semianalfabettismi poco risultato hanno avuto i R.R. Parrocchiali, nelle loro fatiche per l'incremento della dottrina cristiana. Oggi i rinnovati propositi, con una tecnica migliorata, ne siamo certi, daranno da per tutti, che fruiti, una importante dello studio della dottrina cristiana richiede.

CRESCITA AUTUNNALE - Sabato, solennità di tutti i Santi, e domenica Sua Ecc. Mons. Vescovo amministrò la S. Cresima alle ore 11.30 nella chiesa di S. Rocco.

PER IL CONGRESSO CECILIANO - In tutta la diocesi è piaciuta assai la felice idea del congresso di musica sacra, che si terrà giovedì 30 novembre a Feltre nella sala delle Opere Cattoliche. Grandi e piccole bande si preparano con vivace entusiasmo alla bella giornata.

VERONA

La gara di cultura delle giovani cattoliche

Il Centro diocesano della G.F.C.I. comunica il programma della prossima Gara di cultura nazionale.

I. CULTURA RELIGIOSA: a) Effettiva e elementari colti: il Piccolo Silabario della Morale a senso. b) Beniamine: Gara del Vangelo (programma così modificato) - Le minori (8-8 anni) studieranno le domande riferentesi al soggetto dei Vangeli dal tempo di Avvento sino alla domenica di Pentecoste, ma impareranno i brani evangelici soltanto dal tempo di Avvento e Natale. Le maggiori (dagli 8 anni in su) aggiungeranno i brani di Vangelo di Epifania, Settuagesima, Quaresima.

c) Aspiranti - Gara del Vangelo. Le aspiranti studieranno le nozioni sul Santo Vangelo, le domande riferentesi al soggetto dei Vangeli di tutto l'anno e impareranno i brani evangelici delle Beniamine maggiori, più quelli del tempo di Passione, Pasqua e domenica di Pentecoste.

II. AZIONE CATTOLICA - Per tutte il Catechismo di Azione Cattolica a senso.

III. PREGHIERE - a) Beniamine: regium, Angelus Domini e Salve Regina in latino; b) Aspiranti: Salve Regina, Angelus Domini, (Credo, Tantum Ergo, c) Effettiva: Magnificat, Vni Creator, Pange Lingua - Miserere - Credo - Sapere anche in onore di chi sono indirizzate, la traduzione a senso, quando vengono usate e l'Autore.

I Circoli devono presentare all'esame: almeno la metà delle Beniamine e delle Aspiranti tessellate, almeno un quarto delle Effettive. E' naturale che tutte devono assistere alle lezioni e studiare e si terrà conto del maggior numero delle concorrenti. Gli esami di Plaza dovranno essere terminati entro il 15 aprile. Esaminatore sarà il M. R. Ass. di Plaza; qualora presentasse in gara il proprio circolo delegare, altro R. Sacerdote. Qualora nella Plaza concorra un solo circolo sarà esaminato dal R. Assist. Diocesano. Gli esami Diocesani si terranno fra il 1.º e il 30 maggio.

Le preghiere sono state incluse allo scopo di insegnare a recitare con esattezza il testo latino.

Per corrispondere al desiderio di molti Assistenti ecclesiastici viene indetta anche una Gara Diocesana di Aspiranti e Effettive (tema: i Comandamenti) e per Beniamine (tema: il programma della Scuola elementare).

Le norme ed il programma per l'Azione Cattolica e le preghiere sono uguali a quelle della gara nazionale, la graduatoria sarà unica.

Il Segretario provvede i testi per la Gara Nazionale.

Azione missionaria

COMUNICATI - Il Segretario diocesano sente il dovere di ringraziare quanti hanno cooperato al bene della Festa missionaria: i reverendi parroci, gli esecutori delle organizzazioni giovanili maschili e femminili, e in modo particolare le generose e intraprendenti zelartrici.

CORIANO. - La piccola parrocchia dell'Albarola ha celebrato, domenica scorsa la sua festa missionaria, che ha fruttato la considerevole offerta di 1310 lire.

RISULTATI PARZIALI DELLA "GIORNATA MISSIONARIA"

Continuando a pervenire al Segretario diocesano le offerte delle singole parrocchie, raccolte in occasione della "Giornata Missionaria". Dalla loro entità è facile prevedere il successo della Festa. Hanno mandato: Belfiore all'Adige L. 1400 - S. Nicolò L. 1041 - S. Anastasia L. 1000 - S. Tomaso L. 700 - S. Giorgio L. 592 - SS. Apostoli L. 738 - S. Bernardino L. 300 - Cattedrale L. 884 - S. Pietro di Morbio L. 489 - Villafraia L. 500 - Grezzana L. 340 - Dossobuono L. 450 - Peschiera L. 700. I degnati dell'ospedale e i vecchi dell'Asilo inabili hanno inviato, a mezzo del loro Cappellano L. 200 - L'Istituto delle Piccole Suore della S. Famiglia di Castelletto L. 404.

La colonia invernale di Boscochiesanuova

L'amministrazione comunale ha deliberato di effettuare anche quest'anno la cura invernale alpina a favore di fanciulli iscritti nell'elenco dei poveri appartenenti per domicilio di soccorso al comune di Verona.

Una speciale commissione medica sceglierà tra i richiedenti i bambini più bisognosi di cura, e scelse quelli che per le loro condizioni possano recare nocumento agli altri.

La Colonia sarà limitata a venti fanciulli dei due sessi. La cura avrà luogo a Boscochiesanuova con una durata non superiore ai mesi sei e viene attuata con l'adesione e col concorso del Comitato per le Colonie Alpine veronesi.

Le domande dovranno essere presentate al Municipio (Divisione Beneficenza) entro il giorno dieci novembre.

L'annuale revisione dell'elenco dei poveri

Il Municipio informa che, per la consueta revisione annuale dell'elenco dei poveri stabilita dalla legge e dai famigliari titolari dei libretti di povertà dovranno nei giorni e secondo l'ordine fissato nel pubblico manifesto, presentarsi all'ufficio della Divisione III, muniti del libretto stesso, per fornire le indicazioni che saranno richieste. Coloro che non si presentassero o si presentassero fuori orario non saranno iscritti nel nuovo elenco poveri per l'anno 1935.

BENEFICENZA - Alla Casa Abbandonati ha offerto L. 50 la famiglia Frattoli in morte della signora Elena Vincelli Toffali.

Passaggio a livello aperto

Il Municipio informa che in seguito allo spostamento del Bivio Fenilone, il passaggio a livello km. 140-860 della linea Milano-Venezia in località "Ca' Messadoglio", frazione di S. Massimo, ora chiuso con sbarre manovrate sul posto verrà aperto e lasciato incustodito, a partire dal 1.º novembre.

VICENZA

La giornata delle dirigenti della Gioventù cattolica femminile

Domenica scorsa ebbe luogo l'annua convenzione delle dirigenti della Gioventù femminile della Diocesi. Le presidenti accorsero numerosissime nella nuova sede delle Associazioni Cattoliche.

Apri l'adunanza l'Assistente ecclesiastico mons. Candido Giacomella portando il saluto di S. E. Mons. Vescovo e rilevando la felice coincidenza della festa di Cristo Re con la giornata sociale.

Parlarono poi la delegata nazionale dei Fanciulli Cattolici signa Galbusera e la delegata regionale signa Menestrina, seguite con vivo interesse ed entusiasmo dalle giovani.

Ad incitare ed incoraggiare il movimento femminile intervenne anche il presidente della Giunta Diocesana, avvocato Bortolo Galletto, che disse brevi e indovinatissime parole.

La presidente diocesana signa Rosa Sordi diede poi relazione del lavoro compiuto nell'anno 1933 e distribuita copia formata della gara di cultura. Esposse quindi il programma per l'anno 1934.

La giornata si chiuse fra l'entusiasmo delle dirigenti che hanno rinnovato il proposito di lavorare sempre più e sempre meglio, per portare il Regno di Cristo in tutte le anime.

La festa di Ognissanti in Cattedrale

Domenica sabato 1.º novembre, festa di tutti i Santi, sarà celebrata in Cattedrale alle ore 10 una Messa solenne, in canto gregoriano, b) Ordinaria, c) la Messa della Madonna "Cum iubilo" in canto gregoriano.

Le feste nazionali all'Istituto magistrale

Le feste nazionali di questi giorni sono state celebrate con solenne ed intimo raccoglimento nell'Istituto magistrale, presenti la preside professoressa Ada Magnini, gli insegnanti e gli allievi tutti.

Furono interpreti per il corso inferiore e per quello superiore rispettivamente i proff. Umberto Caragaro-Negrin e Giulio Marzot e le professoressa Lucia Dall'Omo ed Olimpia Baronecchi, che illustrarono la Marcia su Roma, il giorno 27 e le nozze regali il 29 corrente. I fatti, densi di storico significato, furono lungamente con varietà di sviluppi a seconda del diverso grado delle scolaresche.

Coloni vicentini in Sardegna premiati da Mussolini

Frattanto i colonici di Mussolinia, che hanno ricevuto a Roma, l'altro giorno, premi in dono per la loro operosità, dal Commissario per le Emigrazioni interne e dalla Società scossa del secondo grado.

Leggescosse di terremoto

L'Osservatorio meteorologico dell'Accademia Olimpica comunica che tutti i giorni, alle ore 8.30, il pendolo sismoscopico dell'Osservatorio segnava un tratto nella sabbia indice di una leggera scossa di terremoto del 2.º grado della Scala Mercalli. Direzione sud-ovest-nord-est.

Alle ore 9.15 fu registrata un'altra scossa del secondo grado.

Capodimonte



Il Signor Gian Giacomo Bachere torniere di Palazzo Reale apprestò i modelli in legno di un magnifico servizio da Tè, ricevendo un compenso di ducati d'oro 17.60.

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Vita

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

- contro i danni della GRANDINE: frumento, foglia di gelso, avena, granturco, tabacco, canapa, risona, uva, ecc.
- contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, negozi, teatri, mobili di casa, merci in deposito, covoni, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, ecc.
- sulla VITA dell'uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

CORRIERE COMMERCIALE CRONACA SPORTIVA
BANCHE E BORSE CALCIO

Le partite di domenica

episodi di barbarie e di eroismo

5 novembre 1917 si costituiva un gruppo di valorosi concittadini il Comitato Provvisorio cittadino che resse il Comune e difese la cittadinanza. Il problema grave era quello della fame ed il Comitato dopo lunghe suppliche si era accinto a farle accettare, ma non ottenne dal Comando italiano in data 10 novembre 40 tonnellate di sale e più tardi 150 tonnellate di patate e rape. I malati per la popolazione che ora assommano a circa 15 mila anime al prezzo di lire 0.60 l'uno. Nei centri della campagna la situazione era ancora più grave e le vere madri ed i vecchi percorrono chilometri e chilometri per la campagna raggiungendo i più lontani paesi per trovare un sacchetto di farina; ma quasi sempre il unico scorporo in tempo e portavano tutto e molti caddero per la strada pagando con la vita l'estremo tentativo.

Le angherie e le rapine si intensificavano ogni giorno più e alle peste e alle suppliche del Comitato, il barone Senesbacher, leso

visto.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo dei Padri della Parrocchia della B. V. di Carmine sono pervenute le seguenti offerte:

Astilio Brisighelli in morte del figlio Vanzano Pirona L. 10
Angelo Raiati in morte di Giovanni Perugio 5.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina - Pasta e fagioli
Torno alla livornese — Pesce fritto
Sera - Sgombri sott'olio - Contorni.
Fata — Riso e spinaci o fagioli
Roastbeef all'inglese - Uova - Contorni.

Dieci numeri di "LA FESTA"

del 1930 a scelta, eccetto il N. 2, per sole Lire 7. Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell' *"Avvenire d'Italia"*, Via Mentana N. 4, Bologna.

1881

**Il solenne Ottavario
e le SS. Quarant'Ore pei Defunti.**

revisione generale dei tori in Carnia. Anche a Corgniglians la Commissione ha rilevato un certo progresso nell'elevamento dei torrelli e la buona pratica degli allevatori per la migrazione dei tori della vallata. L'attuazione dell'alpeggio dei tori e l'ordine ormai può ritenersi diffusa presso gli allevatori, i quali seguono con interesse tutte le iniziative destinate a valorizzare l'ambiente pastorale della valle. Furono presentati ai capi — i delegati del comune di: Corgniglians — Tavoschi Enrico, tre sogetti, lire 450 — Mazzilli Gino, per due sogetti 350 — Di Pina Clemente 250. Approvati: Di Pina Clemente, per due sogetti (due capi) — Della Pietra Donato, per un giorgino (due capi). Erivito, per un giorgino (due capi).

assistenza pontificale e terrà l'omelia. La sacra Funzione avrà luogo alle ore 10,15.

CONVEGNO DI ASPIRANTI
Da ogni paese della vasta forania di S. Daniele del Friuli vennero 300 aspiranti, 150 per ogni gruppo. Tre giorni a Carpaccio, 300 ragazzi con otto vessilli, per l'annuale convegno degli aspiranti.
Con un'attenzione superiore alla loro età veramente lodevole, ascol-

Probabilità: Non sembra che questa configurazione barometrica sia per subire prossime modificazioni notevoli. Pertanto, mantenendosi un regime di correnti deboli e moderate in prevalenza occidentali e marittime, tempo nuvoloso per nubi basse sulla pianura padana; nebbioso sull'emiliana. La temperatura non presenterà variazioni apprezzabili. Alquanto mosso sarà il Tirreno, leggermente mosso il rimanente.

CALABRIA — Sambiasi — La vera lemmia è già terminata; le qualità sono riuscite ottime. Si sono praticati prezzi intorno alle 200 lire alla salma di litri 210, però si sono fatti pochissimi acquisti perchè i proprietari sono sostenuti.

ma: Roma-Pro Patria.

Bologna.

QUINTA EDIZIONE

ALFONSO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mantova 4

son Giacomo (ide cap.) — *Pinus*

...rota era veramente lodevole, assai

no, leggermente mosso il rimanente.

Costenuti, 124. COSTENUTI DI STAGNATI

Abbinamento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

(Ultimi) dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Boris e Johanna

La fervida attesa

SOFIA, 30 sera
Le stazioni radiotelegrafiche del Litorale bulgaro comunicano, ora per ora, le diverse tappe del viaggio della Zar Ferdinando nel Mar Nero. Le unità bulgare Draski, Smeli e Strogui, sono partite incontro allo Zar Ferdinando per scortarlo durante il viaggio nelle acque bulgare. Il comandante della flotta bulgara darà ai Sovrani il benvenuto per mezzo della radio in alto mare.

Lo sbarco a Burgas

BURGAS, 30 sera
I Reali di Bulgaria salutati da una salva di 101 colpi di cannone, accolti entusiasticamente dalla enorme folla, che grida il loro nome, sbarcati alle ore 17 ed hanno subito proseguito per Sofia. (Stefani).

La rottura delle trattative tra la Transgiordania e l'Egitto

BASSORA, 30 sera
Secondo notizie da Amman (Transgiordania) le trattative in corso tra la Transgiordania e l'Egitto sono state improvvisamente rotte. La delegazione dell'Egitto è stata richiamata. Sulle cause della rottura non si hanno spiegazioni precise. Si crede però che trattative precise per risolvere una questione spinosa riguardante 100.000 capi di bestiame potranno essere riprese per l'intervento delle autorità egiziane. Considerano di somma importanza per la pace del deserto un accordo cordiale tra i due paesi. (Radio Stef).

I funerali del fascista Tullo a Parigi

PARIGI, 30 sera
I funerali del fascista Leonardo Tullo, assassinato da tre sconosciuti antifascisti nel suo negozio di Antony, si sono svolti stamattina in forma solenne ed austera. Il feretro, intorno al quale i fascisti e i mutilati della Colonia, si erano alternati in guardia d'onore, era stato deposto in una cappella ardente all'opera allestita alla sede del Fascio.

Il console on. Gentile ha portato l'estremo tributo al caduto, quindi si è formato un corteo che dalla sede del Fascio ha scortato il feretro funebre fino alla chiesa di Saint-Pierre a Chailot. Numerosissime corone di fiori coprivano la bara e riempivano un secondo furgone. Notevole quella del Capo del Governo, quella della Direzione degli italiani all'estero, quella del Fascio di Parigi e altre delle associazioni degli ex combattenti, dei mutilati, del Nastro Azzurro, delle associazioni economiche, del giornale fascista *La Nuova Italia* di Parigi, ecc. ecc.

La famiglia dell'assinto, rappresentata ai funerali dal fratello e dalla cognata del povero Tullo, aveva pure inviato una corona.

La funzione in chiesa, funzione cui assistevano tutte le notabilità della Colonia italiana e una vera folla di connazionali, è stata solenne e commovente.

E' stata cantata la Messa e quindi il feretro funebre ha trasportato rapidamente il feretro alle Gare de Lyon dove un forte gruppo di fascisti ha risposto col grido di «presente!» all'arcangelo del caduto, fatto dal capo del Fascio locale, comm. Di Vittorio.

Oltre al Console generale assisteva alla cerimonia il signor Perrone di San Martino, in rappresentanza dell'Ambasciatore. Il feretro partirà stasera alle 22 per Palo del Colle, dove avverrà la tumulazione definitiva.

Un altro commento francese al discorso Mussolini

PARIGI, 30 sera
Il *Temps* pubblica una corrispondenza da Roma in cui riferendosi al discorso pronunciato da S. E. Mussolini a Palazzo Venezia è detto che l'altro: Una volta di più il Capo del Governo italiano ha riparlato del mito della Patria in pericolo. Parlando poi dei preparativi di materiali di guerra che si svolgono alla frontiera delle Alpi egli ha di nuovo lasciato intendere che si tratta da parte della Francia di una nuova offensiva bellica. Mussolini ha passato sotto silenzio tutti i sacrifici che il fascismo ha fatto nei limiti delle sue disponibilità finanziarie per assicurare lo sviluppo dell'esercito e della marina e delle forze aeree e nessuno ignora che fin dal 1926 lo stato maggiore italiano ha completamente riorganizzato le sue linee di difesa nazionale verso le Alpi francesi. Si sa infine come sotto l'emblema del fascismo, l'Italia si organizza ogni giorno di più in vera nazione armata e quali preziosi vantaggi ha in questo fatto la sua natalità. Il giornale afferma poscia che il discorso è nettamente favorevole alla Germania non solo nei riguardi della revisione dei trattati, ma anche in vari particolari come quello relativo alle atrocità commesse durante il conflitto mondiale. Osserva poscia che un altro punto degno di attenzione è quello che riguarda il fascismo come idea e dottrina universale meritevole per sua virtù di trionfare nel mondo.

Il *Temps* riferendosi quindi alla politica orientale dell'Italia e all'annuncio della popolazione conclude affermando che soltanto verso l'oriente può avviarsi una espansione pacifica dell'Italia.

Un sesto della popolazione degli Stati Uniti disoccupato

WASHINGTON, 30 sera
Secondo le previsioni del Presidente della Federazione Americana del lavoro, Green, nel prossimo inverno i disoccupati negli Stati Uniti sorpasseranno di molti i 5 milioni. Se a questi si aggiungono le loro famiglie, si ha che un sesto dell'intera popolazione del paese è minacciata di trovarsi in grave disagio economico.

Una banda terrorista polacca

"La Regina dei cuori,"

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 30 ottobre (S.I.C.) - La polizia di Varsavia è finalmente riuscita ad arrestare tutti i componenti di una audacissima banda di rapinatori che da tempo terrorizzava gli abitanti dei sobborghi dei villaggi vicini a Varsavia. L'arresto è stato fatto a Varsavia, con grande sorpresa si è appreso che la maggioranza della banda era costituita di giovani donne, alcune delle quali molto note negli ambienti notturni per la loro bellezza.

La banda era organizzata sotto la forma di un club, con un Presidente ed un Segretario, e contava in tutto venti soci, uomini e donne, quest'ultima in maggioranza. L'organizzazione aveva due capi, uno per il gruppo maschile e l'altro per il gruppo femminile, rispettivamente. Il capo del gruppo femminile era una giovane fanciulla bionda, di nome Jadwiga Nolewajczuk, pure conosciuta sotto il nomignolo «La Regina dei cuori».

La banda aveva quali obiettivi: l'altro due fanciulle, conosciute rispettivamente col soprannome di Maria ed Elena, le quali sono state identificate per quelle che colla loro audacia e crudeltà si erano conquistate un posto preminente in tutte le imprese della banda, specialmente quando si trattava di depredare dei gioielli che avevano indossato le donne che capitavano in mano alla banda.

Ma anche ed armate, queste donne bandiere quasi non lasciavano passare notte senza compiere qualche azione o qualche audace svaligiatore nelle ville solitarie abitate da gente facoltosa che si trovavano nel dintorno della città. La banda aveva un tesoro comune nel quale venivano versati tutti i proventi delle ruberie che poi venivano ripartiti ugualmente tra i componenti di quando in quando tutti potevano così menare una esistenza lussuosa. La banda non aveva neppure 35 anni.

Un prodigioso fanciullo italiano

Artista di violino a 9 anni

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 30 ottobre (S.I.C.) - Nel circolo musicale new-yorkese in questi giorni non si parla che di un prodigioso fanciullo italiano di nove anni, di nome Ruggero Ricci, che tutti, critici ed intenditori, concordemente proclamano essere il più stupefacente esempio che si sia mai avuto di violinista prodigo. Il giovanissimo violinista è un bel ragazzo normale, robusto, dai capelli neri ricciuti, dal viso assai espressivo e mobile, con due occhi bellissimi, grandi, neri, vellutati. Altre volte, di fronte a casi simili, i più conservatori tra i critici esprimono sempre delle riserve e dei dubbi, ma questa volta il piccolo Ricci ha compiuto il miracolo di persuadere anche questi più ostinati scettici a prendersi sul serio. La cosa che più impressiona i critici è l'intensità e la purezza della colta, quale il giovanetto dimostra di comprendere il significato emotivo della musica che egli interpreta. Per mezzo di quale magia, si chiedono i critici americani, può un bimbo come questo interpretare così perfettamente i sentimenti di un uomo adulto o di un genio?

Disastro ferroviario nell'alta Garonna

TOULOUSE, 30 sera

Il rapido Pulegrada-Tolosa ha deviato a 1500 metri circa dalla stazione di Auterive nell'alta Garonna. Il treno marciava ad 80 Km. all'ora. L'incidente sarebbe dovuto alla rottura di una rotaia in seguito al franamento di una parte del terrapieno causato dalle recenti piogge. La motrice ed un carrozzone si sono rovesciati nel fossato che costeggia la strada ferrata. Due vetture sono uscite dai binari ma senza subire gravi danni. Su una sessantina di passeggeri soltanto tre sono rimasti feriti, ed anche questi leggermente. Una squadra di operai si è messa all'opera per ristabilire la circolazione. (Radio Stefani).

Tre italiani periti in un disastro minerario a Charleroi

CHARLEROI, 30 sera

In una miniera di carbone si è verificata un'esplosione dovuta a emanazioni solfuree. Cinque minatori sono morti. Tre di questi sono italiani. I cadaveri non recano sul corpo alcuna traccia di ustioni né altre ferite. Evidentemente le vittime sono rimaste assfissate. Squadre di salvataggio hanno iniziato immediatamente l'opera di soccorso di isolamento. Due operai accorsi tra i primi sono stati colpiti da sintomi di asfissia. (Radio Stefani).

Una fusione di banche americane allo studio

NEW YORK, 30 sera

I giornali pubblicano che sono giunti al Guaranty Trust 15 milioni di dollari ora spediti dalla Banca del Brasile. I giornali pubblicano inoltre che si sta studiando una fusione di interessi tra quattro banche e cioè la Manufacturers Trust, la Bank of United States, la Public National Bank e l'International Bank. Questi istituti finanziari accumulano una risorsa di 200 milioni di dollari. (Radio Stefani).

La guerra russo-cinese sarebbe imminente?

BERLINO, 30 sera

Il corrispondente del *Berliner Tagblatt* da Schanghai comunica che le trattative russo cinesi per la ferrovia orientale sono alla vigilia del fallimento. Si prospetta come imminente l'inizio di un nuovo periodo di guerra. Tali timori sarebbero confermati da telegrammi con la notizia di febbrili preparativi guerreschi lungo il confine. Tanto da parte russa che cinese si starebbe preparando in tutta fretta alla mobilitazione di tutte le forze militari disponibili. Dispacci da Mosca recano che quella Legazione cinese avrebbe ormai pronto le valigie per la partenza.

IN VATICANO

La malattia

del card. Sbarretti

CITTA' DEL VATICANO, 30 sera
Dopo la recente operazione subita con animo fermo dell'E. mo Porporato le condizioni di salute sembrano migliorare. Pubblichiamo il bollettino redatto oggi dai medici curanti: «S. Eminenza il Card. Sbarretti è stato operato il giorno 27 corrente nella clinica «Villa Luisa». Le condizioni dell'illustre porporato sono buone; il decorso postoperatorio è normale. Temperatura di oggi: 36,7; polso 84. E. to prof. Raimondi e dott. Teofili».

Sacerdoti del Collegio germanico dal S. Padre

Oggi il S. Padre ha ricevuto 15 sacerdoti del Collegio germanico. Essi erano accompagnati dal rettore, padre Rimmel della Compagnia di Gesù. Ad essi l'augusto Pontefice ha rivolto brevi parole di benevolente incoraggiamento e di benedizione.

Solenne ricevimento alla legazione cecoslovacca

In occasione della ricorrenza della festa nazionale della Repubblica cecoslovacca il 28 ottobre S. E. Radimsky, ministro plenipotenziario presso la Santa Sede con la sua signora hanno offerto un pranzo seguito da uno splendido ricevimento nella residenza della legazione. Sono intervenuti gli altri pretati della Segreteria di Stato del Sommo Pontefice, nonché distinte personalità dell'aristocrazia e del corpo diplomatico.

A sera nella cappella del Pontificio Collegio Nepomuceno ebbe luogo una solenne funzione religiosa alla quale intervenne in grande numero la colonia cecoslovacca.

Echi del Congresso Eucaristico nazionale di Loreto

Una preziosa indulgenza per i sacerdoti

ROMA, 30 sera

Nella Sezione Sacerdoti del X Congresso Eucaristico Nazionale di Loreto, tenutosi nella sede del Comitato Nazionale dei Congressi Eucaristici ottenesse dal S. Padre, in ricordo del Congresso medesimo, che i Sacerdoti, i quali recitano l'Ufficio divino davanti a Gesù Sacramentato possano lucrare l'Indulgenza plenaria. Scopo santo di questo voto è quello di aiutare il Clero a starsene più lungamente vicino al Sommo Sacerdote presente nel Tabernacolo, e a recitare con sempre maggiore devozione le Laudi divine.

Il Santo Padre, cui nulla sta più a cuore quanto la santificazione del Clero, ha annuito volentieri alla supplica, che in nome dei Sacerdoti italiani, gli rivolgeva S. E. monsignor Bartolomeo, presidente del Comitato Nazionale. Questi riceveva in proposito la seguente lettera del S. Penitenziario:

Sacra Penitenziaria Apostolica
Ufficio di Indulgentiis
N. 3329-30
Roma, 17 ottobre 1930

Illmo e Rmo Signore,
In riferimento alla domanda della S. V. Illma e Rma in data 21 settembre 1930, con la quale la medesima S. V. facendosi interprete ed eco del Sacerdotio recentemente riunito a Loreto, nel X Congresso Eucaristico Nazionale, chiedeva al Santo Padre l'Indulgenza plenaria in favore dei Sacerdoti che recitano interamente il Divino Ufficio o almeno il Mattutino con le Lodi innanzi al SS. mo Sacramento, mi dico a premura notificare che Sua Santità, in data 21 settembre, ha concesso la predetta indulgenza plenaria, in favore dei Sacerdoti, «etiam in partes distributim», avanti al SS. Sacramento, solennemente esposto o chiuso nel Tabernacolo. Tanto mi prego comunicare alla S. V. per Sua intelligenza e norma. La S. V. Illma e Rma devono per servirla.

F.to S. Luzzo reggente

La speme non scorreggia negli Stati Uniti

Quello che scarseggia è il lavoro

WASHINGTON, 30 sera

Il segretario di Stato Mellon ha letto un indirizzo in cui è affermato che presso gli Stati Uniti usciranno dalla attuale crisi economica, grazie all'opera svolta dal Congresso dal Presidente Hoover. Mercoledì l'opera di quest'ultimo gli Stati Uniti saranno i primi del mondo a mettersi all'avanguardia del progresso. Mellon ha contestato come la depressione del momento attuale sia dovuta essenzialmente alla sovrapproduzione di merci e come la speculazione finanziaria abbia soltanto in minima parte determinato il presente disastro. Il segretario di Stato ha concluso esprimendo le migliori speranze per l'avvenire, specialmente per gli Stati Uniti. (Radio Stefani).

Riduzioni ferroviarie

per la prima mostra internazionale d'arte sacra

ROMA, 30 sera

Ricordiamo che dal giorno 5 al 15 del corrente novembre saranno in vigore gli eccezionali ribassi ferroviari del 50 per cento accordati al visitatore della Mostra Internazionale d'Arte Sacra. I biglietti hanno la validità di dieci giorni con diritto a due fermate intermedie, se emessi da stazioni distanti da Roma oltre i 200 chilometri, e di cinque giorni senza fermate intermedie, se emessi da stazioni di distanza inferiore. Per essere validi per viaggio di ritorno, detti biglietti debbono recare un timbro che verrà apposto unicamente nei locali della Mostra a Via Aldrovandini 18, dalle ore 10 alle 18, dietro pagamento di L. 10 per i pedicorsi superiori ai 200 chilometri e di L. 5 per i percorsi inferiori.

L'INABILITA' AL SERVIZIO MILITARE

nella relazione Gazzera al Re

ROMA, 30 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il r. d. 26 settembre 1930, n. 1401 contenente i nuovi elenchi delle imperfezioni e delle infermità riguardanti la attitudine fisica al servizio militare. Due sono gli elenchi contrassegnati dalla lettera A. B. L'elenco A, che consta di 99 articoli, contiene le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare tanto che gli iscritti alla vigilia del militare. L'elenco B, che consta di 18 articoli, contiene invece le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. Il r. decreto è preceduto da una relazione del ministro della Guerra, gen. Gazzera, e da alcune avvertenze generali.

Dice la relazione del ministro Gazzera:

«Maestri, gli elenchi A e B delle imperfezioni e delle infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare, approvati col r. d. n. 23 del 13 gennaio 1930, rappresentano una necessaria e imprescindibile riforma dei regolamenti militari, i quali, per le esigenze della guerra moderna, non potevano più essere applicati. La riforma, che ha per scopo di garantire un utile rendimento, è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la seconda, che riguarda le imperfezioni e le infermità che limitano l'idoneità al servizio militare. La riforma è divisa in due parti: la prima, che riguarda le imperfezioni e le infermità che sono causa di inabilità permanente e temporanea al servizio militare, e la